LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 9 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Iscol ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il discorso del presidente del Consiglio, on. Pelloux

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

L'indirizzo governativo della politica interna.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta pom. di domenica 18 dicembre
Roma, 18, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta è aperta alle 14,20.

Pei nuovi edifici universitari di Torino.

VACCHELLI, ministro, presenta un disegno di legge per maggiori compensi all'impresa Boffo di Torino per lavori nelle cliniche dell'Università di Torino.

La convenzione colla Francia.

CANEVARO, ministro, presenta il disegno di legge sull'accordo commerciale con la Francia.

Circa il collocamento a riposo del colonnello Crotti.

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta la relazione che precede il decreto di collocamento in disponibilità del colonnello Crotti Devassi di Costigliole Carlo, comandante il reggimento *Lodi* cavalleria (15°).

Il documento viene posto in segreteria.

Sul Bilancio degl'Interni.

TARONI censura vivamente il modo con cui si applica la legge sul domicilio coatto, poichè con esso si colpiscono cittadini di condotta irreprensibile e solamente colpevoli di professare idee contrarie ai presenti ordinamenti politici. Cita fatti per provare questa sua affermazione.

Nota le contraddizioni fra i discorsi dell'on. Sonnino e dell'on. Prinetti e l'operato loro come ministri e uomini di partito. Accenna specialmente all'on. Prinetti, che, prima di fare il discorso di ieri, insieme colla consorteria lombarda invocava nel maggio lo stato d'assedio in Milano. (*Voci, interruzioni e proteste dell'on. Prinetti e altri deputati di Destra*)

SOCCI deplora che con l'Italia unita si siano rinnovati e con maggior cinismo gli eccessi delle passate tirannie. Richiama specialmente l'attenzione sulla crudeltà con la quale si applica il domicilio coatto a Lipari e ad Assab, donde non ritornano che cadaveri ambulanti. Nè miglior trattamento hanno i condannati dai Tribunali Militari, ai quali manda un saluto ed un augurio. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*)

Voci: « La chiusura! »

Parla l'on. Giolitti.

GIOLITTI (*segni d'attenzione*) comprende come questo bilancio abbia dato luogo ad ampia discussione, toccando alti problemi sociali. Molti consigli furono dati da molti oratori, e da taluni veramente autorevoli al Governo. Egli esporrà semplicemente le sue convinzioni.

Conviene che l'ordine pubblico debba essere vigorosamente mantenuto, ma ritiene pericoloso promulgar leggi che restringano le pubbliche libertà, perchè, se si vuol prevenire qualsiasi disordine, bisogna non restringere, ma addirittura sopprimere le libertà stesse. Se le restrizioni, invece, non saranno bastevoli a prevenire disordini, se ne invocheranno di nuove.

Disordini gravi turbarono il Paese dopo Novara; eppure nessuno dei maggiori italiani invocarono leggi restrittive. (*Bene all'Estrema Sinistra*)

Anche in quelle infauste giornate, i maggiori uomini del partito moderato: Lamarmora, Menabrea, Minghetti, Spaventa, non restrinsero le pubbliche libertà. (*Applausi a tutti i settori, specialmente al Centro ed ai tre settori di Sinistra*)

« Ciò che non si fece allora dovremo farlo ora? No! »

Quelli di Milano non furono che il contraccolpo di quelli che altrove provocò la miseria (*Bene all'Estrema Sinistra; commenti*) ed una sola cosa hanno dimostrato: l'impotenza dei partiti estremi quando il Governo è forte.

Qui l'oratore si fa a dimostrare che le leggi vigenti, coi mezzi che esse offrono, purchè rigidamente applicate, avrebbero bastato, come bastarono durante un periodo di 50 anni, ed in momenti assai più gravi.

Ritiene quindi non degna di approvazione nemmeno la legge sugli stati d'assedio, perchè sarebbe una grave tentazione all'abuso per i Governi deboli.

E' meglio continuare così come finora, colle leggi vigenti, oppure si debbono fare nuove leggi restrittive?

Riassumendo i discorsi pronunziati ieri da Sonnino e Prinetti, nota che le rispettive tendenze non sono uguali. Sonnino chiede soltanto se il Governo creda sufficienti le leggi attuali; Prinetti invece consiglia leggi speciali restrittive per la stampa e le Associazioni.

« Le nostre istituzioni, nate colla libertà, vissute con essa cinquant'anni, non possono, non debbono temerla. »

Per assicurare la sicurezza pubblica bisogna sopprimere la delinquenza ordinaria, che inquina la società. (*Commenti*)

« Le forze della Polizia sono assorbite dalla vigilanza sui recidivi, e questi, sull'esempio della Francia, debbono essere rinchiusi dal Consorzio civile. »

L'oratore a questo punto si domanda: « Nulla dunque si deve fare? Tutt'altro! » Egli dice: « Ma conviene seguire un'altra via. » Dopo aver ricordata la sua proposta del luglio sulla necessità della legge sui recidivi, illustrandola coi processi di Milano, dai quali apparvero condannati come sovversivi persone condannate dieci e più volte per reati comuni, egli dice che il popolo nostro delle grandi città è inquinato da questa plebaglia, scuola permanente di delitto, avanguardia d'ogni sommossa.

« Penso che se a Milano si fosse in quei giorni mandato il generale Pelloux, forse egli avrebbe represso sin dal primo giorno e con maggiore rigore i disordini, ed avrebbe risparmiati i Tribunali Militari. » (*Approvazioni*)

Passando ad altro ordine di considerazioni, Giolitti si fa a dimostrare come il mezzo migliore di ridare la pubblica tranquillità sia quello di togliere le cause del pubblico malcontento. (*Benissimo*) Ma non è a credere che l'azione del Governo molto possa. Essa ha sempre limitata efficacia, e già molto fa quel Governo che non provoca il malcontento colle sue leggi e colla sua politica.

Il primo mezzo per eliminare il malcontento è una buona finanza. Intanto questo è certo, che l'attuale complessivo gettito dell'imposta, non può essere superato con nuovi aggravi. Il Paese non potrebbe sopportarli.

Nè soltanto la gravità, ma la distribuzione delle imposte può perturbare il Paese. Se avessimo già adottato l'imposta progressiva avremmo già fatta la conversione della Rendita e saremmo alla testa dei paesi civili. Non credo che il Parlamento approverà le proposte finanziarie dell'on. Carcano..... (*Commenti*)

CARCANO, ministro del tesoro: « Ed io credo di sì. » (*Nuovi commenti*)

GIOLITTI: « Se si vuol provvedere con imposte, bisogna avere il coraggio di una riforma radicale. »

Ora bisogna o non toccare alle leggi vigenti d'imposte, amministrare severamente, attendere dallo svolgimento naturale e graduale delle forze del Paese un avanzo, per applicarlo ad una riforma tributaria, oppure affrontare subito la riforma tributaria con arditi propositi, con mezzi adeguati. Oggi, attesa la condizione del Paese, è preferibile la prima via.

Amministrando severamente, introducendo vere economie, molto si può ottenere. Dal 1888 al 1895, si poterono ridurre le spese effettive dello Stato di 378 milioni all'anno, perchè dal *maximum* dell'anno 1888-89 di 1669 milioni, si scese nel 1893 a 1591 milioni. Troppo grave è la somma che lo Stato preleva. Ma anche la distribuzione dell'imposta ha importanza capitale.

E qui, volgendosi all'on. Prinetti, che ieri combatteva il concetto dell'imposta progressiva, Giolitti gli ricorda che il progetto 1893 non colpiva che i redditi netti superiori alle lire centomila e per un *maximum* del 5 0[0]. Questo non è confisca della pubblica ricchezza. (*Approvazioni. Commenti*)

Se si fosse così provvisto al bilancio, a quest'ora avremmo fatta la conversione libera della Rendita.

Conviene dunque resistere alle spese ed amministrare severamente.

A complemento però del programma liberale altre riforme sono necessarie ed urgenti: una riforma elettorale che serva a rialzare il prestigio del Parlamento.

Giolitti dice di non essere questo il momento opportuno per svolgere il concetto suo; si limiterà quindi a cenni brevissimi. Il modo di funzionare del Parlamento dipende specialmente dalla sua costituzione, dalle sue origini. I vizi principali dell'attuale sistema consistono nella facilità delle corruzioni, nell'impotenza delle leggi penali contro i corrotti e i corruttori.

A questo punto, dall'Estrema Destra si levano rumori e voci di meraviglia. La Sinistra protesta e, dopo breve interruzione, Giolitti, calmo ma severo, si volge alla Destra e dice: « Comprendo la ragione vera di quei rumori; su quei banchi forse v'hanno alcuni che si ribellano all'idea di non poter più qui ritornare colla forza del proprio denaro. » (*Ilarità. Bravo! Benissimo! L'Estrema Destra protesta. La Sinistra applaude vigorosamente per alcuni minuti*)

E Giolitti ripiglia tranquillo il suo discorso: « Oltre alla facilità della corruzione, il sistema attuale è l'espressione della prevalenza di piccoli interessi locali sugli interessi generali, e questa è pure una forma di corruzione. » (*Approvazioni*)

Colla elezione fatta in vista di piccoli interessi locali, l'eletto a questi tutto sacrifica, e la elezione diventa così, non l'espressione d'un indirizzo, d'un concetto politico, ma il riflesso di lotte comunali, per modo che l'eletto è sovente il rappresentante d'un partito locale. (*Bene! Bravo! da tutti i settori*)

Anche Sonnino e Prinetti, che dalla prima parte del discorso di Giolitti gli siedono a fianco, si uniscono alle unanimi approvazioni della Camera.

« In ciò sta la prima e la più forte cagione della innegabile decadenza parlamentare. Le grandi questioni passano in seconda linea, e il desiderato decentramento, dal quale la vita amministrativa e la stessa condizione economica del Paese molto si ripromettono, diventa impossibile. (*Si applaude vivamente*)

« La riforma che io desidero dovrà cancellare nel Paese ogni traccia di corruzione, ogni gara di meschini interessi.

« Le elezioni si dovranno fare su veri programmi politici, economici, finanziari, sull'ordinamento amministrativo, giudiziario, militare, ecc., ecc., e lo scrutinio di lista a base larghissima determinerà delle vere lotte politiche, nelle quali ogni partito dovrà scegliere le persone veramente capaci e degne di rappresentarlo, e di far prevalere qui in Parlamento le sue idee (*nuove approvazioni lunghe ed insistenti*), e il Parlamento risponderà in tal modo al suo vero ed alto ufficio con partiti politici organici e con lotte che riflettano le grandi correnti di idee del Paese. (*Approvazioni*)

« Senza ch'io mi volga a maggiori svolgimenti, questo è il mio pensiero, ed io ho fiducia che il Governo non si arresterà alle piccole riforme annunziate, ma non tarderà a presentare un disegno di riforma elettorale più radicale, più vasta, atta, come dissi, a rialzare il prestigio del Parlamento. »

PELLOUX fa manifesti segni di assenso. La Camera applaude.

GIOLITTI: « Ed ora un breve cenno sulla questione sulla quale, se io tacessi, il mio silenzio potrebbe essere male interpretato, specialmente dopo che tanti oratori ne fecero parola: l'amnistia, dopo che in quest'aula l'augusta parola del Re espresso chiaramente il suo desiderio, che è quello del Governo, di concederla, lo ben so ch'essa non può tardare, e mi auguro che le condizioni del Paese siano tali da affrettarla. (*Benissimo*)

PELLOUX, che segue sempre attentissimo l'oratore, fa nuovamente cenno col capo di assentire.

GIOLITTI, con chiarissima sintesi, riassume ora il suo discorso e così finisce: « Pensiamo a curare i mali reali, non già ad impedire le manifestazioni, e poichè da cinquant'anni si governa colla libertà, conserviamola a base ed ornamento, come a garanzia delle nostre istituzioni. Il presidente del Consiglio ha coi fatti provato che in tempi e luoghi difficilissimi si può governare colle leggi esistenti. Or bene, egli non muti pensiero nè via, e porti eguale criterio nel campo legislativo, conciliando l'ordine con la libertà, ma soprattutto questo egli pensi, che, opponendosi apertamente all'inizio d'un periodo di reazione, egli renderà il più grande dei servizi all'Italia ed alla Monarchia. » (*Vive approvazioni ed applausi a Sinistra. Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*)

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

PELLOUX, presidente del Consiglio, nota che la discussione fattasi su questo bilancio ha esorbitato dai confini suoi naturali per trasformarsi in una discussione sulla politica interna e sul programma finanziario del Gabinetto.

Risponderà innanzi tutto a quegli oratori, che più specialmente si occuparono di problemi amministrativi per venire poi a coloro che si occuparono di quelli politici.

Rispondendo all'onorevole Di Scalea, dice che i prefetti debbono innanzi tutto amministrare imparzialmente, e che per avere buoni prefetti è necessario che il Governo centrale dia ad essi un preciso indirizzo e maggiore stabilità di residenza. A questo criterio ha sempre informato la sua azione di ministro e dichiara che non intende dipartirsi da questa via. Soggiunge che si occupa anche di modificare l'ordinamento di tutto il personale delle Prefetture e che ha già presentato opportune proposte al Consiglio di Stato.

All'onorevole Del Balzo Carlo dice che i prefetti hanno avute istruzioni di non turbare le Amministrazioni dei Comuni, specialmente per motivi elettorali, ed anche di non tener conto di influenze parlamentari relative a movimenti nel personale dell'Amministrazione locale; (*bene*) poichè tali influenze, oltre che essere illegittime, recano gravi imbarazzi all'Amministrazione. Spera perciò che l'on. Del Balzo non insisterà nel suo ordine del giorno.

Parlando del domicilio coatto, non ha difficoltà a dichiarare di non essere troppo tenero di questo istituto; ma riconosce coll'onorevole Giolitti l'assoluta necessità di togliere di mezzo quella numerosa schiera di delinquenti comuni per la sicurezza dello Stato in pericolo permanente.

Intanto però anche la legge del domicilio coatto bisogna pure applicarla, e a coloro i quali si sono occupati dei coatti in Assab, risponde che essi hanno la stessa razione dei nostri soldati.

E che quanto alle condizioni generali di residenza si è fatto ciò che si può per migliorarle.

Difende l'Ufficio di sanità; tutti i biasimi dell'on. Del Balzo non sono meritati, perchè quell'Ufficio fa il dover suo.

Parliamo ora di questioni d'indole politica.

Ammette coll'on. Luzzatto Attilio che alle difficoltà del Governo si debba specialmente provvedere con quello che egli chiamò il contravveleno. Tutto sta a vedere se, come e quando il contravveleno si possa somministrare e quale possa essere la sua efficacia. A questo proposito, soggiunge che assai benefica può riuscire l'opera dei partiti e delle Autorità locali.

Ringrazia l'on. Sonnino delle sue cortesi espressioni, ma non può accettare le sue censure d'una soverchia riserva in fatto di criteri di politica interna e di eccessiva rilassatezza nel governo della finanza.

Una discussione finanziaria in questo momento non sarebbe opportuna, nè si può fare; nondimeno il Ministero non può rimanere anche oggi indifferente alle accuse che furono formulate. A qualcuno rispose fin da ieri il ministro del tesoro. Quando le proposte del Governo si potranno a fondo discutere, spera che la Camera le riconoscerà non pericolose per l'erario pubblico, e, d'altra parte, rispondenti al criterio di provvedere alle classi bisognose della Società. (*Commenti*)

L'on. Sonnino accennò alla poco benevola accoglienza fatta negli Uffici della Camera ad un suo progetto secondario relativo alla riforma elettorale. Ora può dire che non glielo preme molto la forma, ma che gli preme moltissimo la sostanza, e alla ripresa dei lavori parlamentari chiederà alla Camera di deliberare intorno a quell'argomento, la cui discussione deve precedere quella di problemi anche più gravi.

Bastano, domandò l'on. Prinetti, le leggi attuali per assicurare l'ordine pubblico e la pace sociale? Antico liberale, non intende allontanarsi dalla via della libertà, ma converrà forse modificare qualcuna delle leggi esistenti, perchè è bene stabilire chiaramente fin dove possa andare il Governo, fin dove e come debbono le libertà politiche conciliarsi con le esigenze dello Stato e dell'ordine pubblico. (*Approvazioni e commenti*).

Parlando più specialmente delle Associazioni, dice che la legge presenta in proposito qualche lacuna. Un'Associazione disciolta non può ricostituirsi, ma gli elementi che la componevano possono, con altro nome, ricostituirne un'altra sotto nome diverso. Da ciò deriva una condizione di cose un po' anormale, condizione di cose che si è in modo speciale manifestata a Milano. Finchè dura la legislazione attuale, dichiara che non permette Associazioni che abbiano carattere sovversivo. (*Commenti*)

E' d'accordo con l'on. Prinetti circa gli inconvenienti che derivano dagli abusi della stampa, e, come promise assumendo il potere, ha ordinato che, se da una parte le Autorità credevano necessario respingerli con sequestri, ai sequestri seguisse sempre il procedimento penale. (*Interruzioni. Commenti*) E così infatti è avvenuto e quasi tutti i sequestri fatti furono già seguiti dai relativi processi. Ci furono 31 assoluzioni e 65 condanne. (*Bene! Commenti*)

La vigilanza del Governo sulle incette del grano sembra al ministro un dovere. Non può essere permesso a pochi accaparratori di affamare le popolazioni. (*Bene!*) Si sono fatti due processi seguiti da condanne, locchè ha fatto passare ad altri la voglia di imitare il poco lodevole esempio.

Ritornando alle questioni della stampa, non crede normale la sospensione o la soppressione dei giornali; ma quando un simile provvedimento sia consigliato da suprema necessità bisogna pure ricorrervi. Nè i competenti in materia considerano questa, come fece l'onorevole Mirabelli, un'eresia costituzionale.

Uguale dichiarazione fa pel diritto di riunione. Lo Statuto lo permette; il Governo non lo contrasta. Ma dinanzi a pericoli manifesti per l'ordine pubblico, il Governo non può rimanere incerto, non può rimanere disarmato. (*Approvazioni. Interruzioni all'Estrema Sinistra*)

Si ha un bel voler fare distinzioni sottili; un'Associazione per esempio repubblicana mira evidentemente a rovesciare le attuali istituzioni; e il Governo che non provvedesse a troncarne l'azione, mancherebbe al suo dovere. (*Bene! Interruzioni all'Estrema Sinistra*)

Risponde all'on. Guerci che non può accettare interamente le sue lodi e che ove si fosse trovato a Milano nei giorni dolorosi dei disordini di maggio non avrebbe potuto fare diversamente da come fu fatto. (*Bene! Bravo!*)

Dichiara all'on. Taroni di non aver mai dato ordine di sequestrare le schede di sottoscrizioni per l'amnistia.

Rispondendo all'on. Socci dice che ai condannati pei fatti di maggio viene usato il trattamento tassativo imposto dai regolamenti carcerari. In qualche caso il trattamento ha potuto essere modificato, perchè consigliavano speciali condizioni di salute od altro, ma per la generalità dei casi i regolamenti delle carceri debbono, com'è naturale, essere osservati precisamente.

Desidera che il Governo non abbia mai ragione di ricorrere agli stati d'assedio; ciò non toglie però che sia opportuno apprestare un disegno di legge che ne provveda e ne determini le modalità. Conviene con l'on. Giolitti circa i pericoli delle influenze locali sulla composizione del Parlamento. Non intende pronunziarsi in merito alla proposta in proposito enunciata dall'on. Giolitti; ma che qualche riforma si debba introdurre nella legge elettorale è ormai opinione generale.

Rileva la necessaria connessione frà la politica interna e quella finanziaria, una buona finanza è coefficiente di pubblica tranquillità, come una politica interna ferma e precisa è un eccellente provvedimento economico. (*Bene! Bravo! Commenti*)

Ora, sia in politica interna che in finanza, il Ministero ha esposto il proprio programma. Potrà essere emendato se si crederà necessario; per questo programma una maggioranza parlamentare spera che ci sia, e, se non ci fosse, bisognerebbe trovarla; perchè sono evidenti così la necessità del Governo come il desiderio del Paese di essere governato. (*Bene! Vivi commenti*)

Ringrazia quindi gli onorevoli deputati della benevola attenzione che gli hanno prestata, e si augura di avere il conforto del loro voto. (*Approvazioni; commenti animati e prolungati*)

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta è sospesa.

***

Ripresa la seduta, parla a lungo il relatore del bilancio, on. CHIMIRRI.

PRINETTI (*segni di attenzione*) parla per fatto personale, rispondendo all'on. Taroni.

Dichiara di non appartenere alla Consorteria lombarda, composta di rispettabilissime persone che hanno sempre fatto del loro meglio per rendere degli utili ed evitare disordini.

Soggiunge che il partito clericale fu sempre in aperto dissidio proprio con quella frazione del partito moderato lombardo che, secondo l'on. Taroni, avrebbe provocato lo stato d'assedio.

TARONI: « Ma tutti i giornali hanno stampato questo e non fu mai smentito (*vive interruzioni a Destra*) e quando fu decretato ne raccolse i frutti. » (*Vive interruzioni*)

Ricorda che le elezioni comunali di Milano nel 1895 si fecero d'accordo fra i clericali e i moderati (*Bene all'Estrema Sinistra. Rumori a Destra. Richiamo del presidente al fatto personale*), e che l'onorevole Prinetti andò a visitare il cardinale Ferrari. (*Applausi all'Estrema Sinistra. Vivissimi rumori a Destra*)

BOVIO (*segni d'attenzione*) svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a rientrare nello Statuto. »

Infine, però, mantiene il suo ordine del giorno come manifestazione del pensiero, ma lo ritira per la votazione.

DE FELICE GIUFFRIDA, SOCCI, TARONI, DEL BALZO ritirano i loro ordini del giorno.

PELLOUX chiede che domani, in luogo delle interpellanze, continui la discussione del bilancio.

Voci: « Sì, sì. »

E' così stabilito.

La seduta termina alle 19.

Domani seduta alle 9,30 ed alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,35:

Nella seduta pomeridiana l'aula è popolata, specie il settore dell'Estrema Sinistra. Sono presenti i ministri Pelloux, Fortis, Lacava e Vacchelli.

Durante la lettura del verbale di ieri si notavano animate conversazioni nell'emiciclo.

Quando incominciò a parlare Taroni, la Camera si fece silenziosa. Siccome molti deputati continuavano ad ingombrare l'emiciclo, così Zanardelli li invitò a recarsi al loro posto.

Taroni, accennando a Dario Papa, lo chiamò il maggiore dei giornalisti lombardi. (*Voci a Destra*: « Ma che maggiore! »)

Taroni (con forza): « Sì, il maggiore dei giornalisti lombardi; non credo affermando ciò di offendere alcuno. »

Zanardelli: « Ma via, continui! »

Avendo l'on. *Taroni* attaccato vivamente la consorteria milanese, dicendola complice dello stato d'assedio, gli onorevoli *Prinetti*, *Gabba*, *Gavazzi* ed altri dell'Estrema Destra balzarono in piedi, gridando: « Non è vero! Sono calunnie! »

Taroni: « Sì, siete complici dello stato d'assedio! Alzaste il generale commissario nella via della repressione! »

Prinetti: « Protesto con tutta la forza contro questo accuse! Signor presidente, ci faccia rispettare! »

Olivo ed altri: « Sono calunnie! »

Andrea Costa (rivolto a Prinetti): « Perchè vi arrabbiate oggi, mentre non vi ribellaste ieri alle mie apostrofi, quando vi lamentavate perchè i giudici ci assolvevano, e mentre denunciavate alle vendette del Ministero i giornali nostri e le Associazioni? »

Continuando il suo discorso, *Taroni* accennò al bene del Paese.

Una voce dal Centro: « Ma lasciatelo stare questo povero Paese! »

Taroni: « Parlate tanto voi del Paese, che potrò dirne una parola anch'io! »

Avendo Taroni, alla fine del discorso, fatto un paragone fra le vittime innocenti dei Tribunali militari e l'assoluzione del Favilla, scoppiarono grandi approvazioni all'Estrema Sinistra.

Zanardelli: « On. Taroni, lo richiamo all'ordine. »

Taroni: « Ho finito. »

Mentre parlava l'on. Socci con molto calore, entrò l'on. Crispi.

Quando sorse a parlare l'on. Giolitti, vi fu un movimento di viva attenzione; molti deputati si addensarono intorno al suo banco per meglio udire.

Allorchè, accennando alle leggi restrittive proposte, disse che il Governo per questa via andrà per gradi successivi dove nessun amico della libertà desidera, la Sinistra approva. Dalla Estrema Sinistra si grida: « Bene! bene! »

Altro vivo approvazioni dalla Sinistra ricevè Giolitti quando ricorda le tristi vicende che si ebbero nei primordi del risorgimento italiano senza che nessun ministro pensasse a restringere la libertà di stampa. Dalla tribuna della stampa e dall'Estrema Sinistra si grida: « Bene! Bravo! »

Approvazioni raccoglie pure l'oratore allorchè dice che i tumulti di maggio erano dovuti a misere condizioni delle plebi.

Dalla Destra partono voci ironiche allorchè dice che l'impotenza dei partiti estremi è dimostrata allorchè il Governo sa fare il proprio dovere.

Altre approvazioni generali riscuote quando accenna alla necessità d'isolare i recidivi di gravi reati.

Giolitti prosegue, fra l'attenzione della Camera, il suo discorso. La Camera lo approva allorchè dice che i provvedimenti dell'on. Carcano non incontreranno il favore della Camera.

Le approvazioni, che andavano aumentando sin dal principio del discorso, si mutarono in ultimo in applausi vivissimi di tutta la Camera, eccettuati pochi banchi a Destra.

Al banco ove siede Giolitti, circondato da amici, salgono da ogni parte i deputati per rallegrarsi coll'oratore e per stringergli la mano.

L'on. Zanardelli mandò congratulazioni a Giolitti per mezzo di uno dei segretari della Presidenza.

Viene molto lodato il coraggio con cui raccolse autorevolmente il grido della decadenza parlamentare, suggerendo i rimedi per risollevare il prestigio del Parlamento.

Durante il discorso, la freddezza apparente in cui s'avvolge abitualmente l'on. Giolitti, quando parla alla Camera, diè luogo ad una viva e calda manifestazione del suo pensiero.

L'on. Pelloux incominciò a parlare alle 16. Erano presenti tutti i ministri, tranne Baccelli, Nasi e Vacchelli. Molti deputati si schierarono subito dietro al banco del Governo. Pelloux aveva ai lati Lacava e Fortis.

La Camera, quando cominciò a parlare Pelloux, aveva l'aspetto delle grandi circostanze.

Mentre parla l'on. Pelloux, parecchi deputati dell'Estrema Sinistra discesero vicino al banco del Governo per meglio ascoltare il ministro. Durante il discorso, Fortis, rivolgendosi a Pelloux, facevagli frequenti segni di approvazione.

Quando Pelloux disse che ad estremi mali occorrono estremi rimedi, *Mirabelli* interruppe: « Ma, e lo Statuto? » e *Andrea Costa* volgendosi a Mirabelli: « Come sei ingenuo! Fanno bene ciò che fanno, perchè la Camera da loro sempre ragione. » (*Rumori*)

Zanardelli grida: « Non interrompano! »

Pelloux parlò per oltre un'ora e terminò con queste parole che produssero molta impressione, perchè ritenute sintomatiche: « Il Paese non capisce tutte queste crisi ed ha bisogno di essere governato. Io spero che il mio programma raccoglierà la maggioranza, in caso diverso una maggioranza bisognerà pur trovarla. Intanto prego i deputati di votare il bilancio. »

Dopo il discorso vi fu una vera processione di deputati da Pelloux per congratularsi. Fra gli altri vi andò anche l'ex-ministro Luzzatti. Essendo dopo il discorso usciti dall'aula parecchi deputati, Zanardelli sospese la seduta.

Dopo il discorso del relatore, *Prinetti* rispose a Taroni, protestando contro l'accusa che il partito moderato milanese fosse provocatore dei disordini, meravigliandosi che lo stesso partito fosse stato chiamato alleato di don Albertario.

Taroni: « Ricordatevi le elezioni amministrative del 1891 »

Prinetti: « Io mi ricordo che le più velenose ingiurie furono indirizzate a me ed ai miei amici da don Albertario. »

Taroni, chiedendo nuovamente la parola, fra le interruzioni del presidente, esclama: « Che il partito moderato milanese abbia sfruttato lo stato d'assedio non fu mai smentito! »

Zanardelli: « Onorevole Taroni, la parola *sfruttare* non è parlamentare. »

Taroni: « Dirò che i moderati milanesi raccolsero i frutti dello stato d'assedio (*Ilarità*). Ora voglio fare una domanda all'on. Prinetti. »

Presidente: « Qui non sonvi domande da fare. »

Taroni, proseguendo con calore, ad alta voce: « E' proprio lui, l'on. Prinetti, che protesta contro l'alleanza di don Albertario; lui, il ministro che, per ingraziarsi i deputati milanesi moderati, fece la visita al cardinale Ferrari! » (*Bene! Bravo! all'Estrema Sinistra*)

Dopo il lungo il discorso di Bovio, seguito con grande attenzione dalla Camera. Uno fra i primi a stringergli la mano fu *Crispi*.

Commenti ai discorsi di Pelloux e Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 23,40:

La *Tribuna*, a proposito dell'odierna giornata parlamentare, dice che si può dedurre facilmente da quanto è avvenuto che, anche se non interamente soddisfatte, tutte le frazioni costituzionali della Camera accorderanno la loro fiducia al capo del Governo. Soggiunge che starà al senno ed all'accortezza di Pelloux il vedere su quali e quanti appoggi possa e debba solidamente fondare il Gabinetto, non solamente per vivere, ma per governare con vantaggio del Paese.

L'*Italia* trova il discorso di Pelloux poco efficace.

L'*Opinione* giudica il discorso preciso in alcuni punti, in altri soverchiamente abile, nell'intento di sfuggire a dichiarazioni precise e ad esposizioni ed illustrazioni che diano guida sicura a giudicare i propositi ed il programma del Ministero.

Tutti i giornali rilevano il successo del discorso di Giolitti.

Le vacanze parlamentari.

Roma, 18, ore 21,5. — E' quasi certo che la Camera prenderà le vacanze mercoledì sera.

Minaccia d'elezioni generali.

Roma, 18, ore 21,5. — L'*Italia* dice che l'impressione generale della Camera per le ultime parole del discorso di Pelloux si è che, ove il Ministero non avesse la maggioranza, si procederà alle elezioni generali.

Perchè fu posto in disponibilità il colonnello Crotti.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17,10:

Eccovi il testo della deliberazione che collocava in disponibilità il colonnello Crotti di Costigliole, deliberazione messa a disposizione di quei deputati che ne volessero prendere visione:

« Il ministro della guerra dichiara che, per avventura famigliare, il colonnello Crotti, di Costigliole erasi reso inabile ad esplicare le sue funzioni di comandante nell'esercito; che per riguardo alla sua carriera non si presero provvedimenti contro di lui, ma che, ultimamente, essendosi rifiutato a stringere la mano che egli porta dal suo superiore (in occasione d'una licenza), per indisciplina era stato messo in [illegible] disponibilità. »

***

Roma, 18, ore 21,5. — Del documento riguardante il colonnello Crotti, già segnalatovi, non si acconsentì si prendesse copia. L'*Avanti!* dopo averlo riassunto, dice che, se occorreva un'altra prova per confortare l'attestazione del giornalista Mazzero e quella dell'*Avanti!* l'ha fornita Pelloux colla sua pubblicazione.

La Giunta del bilancio e la convenzione commerciale colla Francia.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22,15:

Stasera si è adunata la Giunta del bilancio. Ha esaminato quella parte del bilancio delle poste che riguarda il riordinamento del servizio telefonico. La Giunta ha deliberato di proporre alla Camera che si lasci impregiudicata la questione finchè, dopo gli studi seri, non si trovi una soluzione più conveniente.

La *Tribuna* crede che la Giunta incomincierà domani ad occuparsi del trattato coll'Francia. Quanto alle voci corse in questi giorni, crede che, in massima, i membri della Giunta siano unanimemente favorevoli al trattato, ma alcuni opinerebbero che non debba concedersi alla Francia la clausola della nazione più favorita pei vini, perchè la Francia, in virtù di quella clausola, potrebbe portare i suoi vini in Italia con solo L. 5 77 di dazio. Del resto, osserva che la Francia per le sete non ha voluto concedere all'Italia il trattamento della nazione più favorita.

La battaglia alla Camera francese pel trattato coll'Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 16,5:

Si assicura che la battaglia di domani alla Camera per la convenzione coll'Italia si limiterà a quanto concerne il dazio sui vini. La Deputazione del Bordolese, ove maggiore è la produzione vinicola, appoggiandosi al partito protezionista agricolo ed alla Destra, di sua natura sempre italofoba, vorrebbe sfruttare il momentaneo dissidio fra Méline e Dupuy per introdurre nel trattato varianti riguardanti i fusti — varianti che, se accettate, comprometterebbero seriamente l'accordo.

Non è un mistero che alcuni membri del Gabinetto Méline combatterono sempre il ravvicinamento commerciale coll'Italia; però il Governo calcola sulla neutralità di Méline, già auspice dell'inizio dell'accordo coll'Italia. Mi consta, anzi, che esso, invitato a profittare dell'occasione per rimbeccare Dupuy, i rancori dei moderati protezionisti, vi si rifiutò.

***

La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che nei primi undici mesi del 1898 l'entrata delle merci italiane in Francia salì a fr. 121,062,000, e le merci uscite dalla Francia per l'Italia salirono a fr. 123,876,000.

Dal confronto fatto di queste cifre con quelle dei primi undici mesi del 1897, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per fr. 2,508,000, ed una minore esportazione francese per l'Italia per fr. 11,501,000 (commercio speciale).

La missione del granduca Nicola a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 18, ore 15,10:

Il granduca Nicola si ferma due giorni. Il pranzo a Corte in suo onore avrà luogo al ritorno del granduca da Galataria.

Una nota ufficiale, pubblicata oggi, dice che il granduca Nicola ha la missione di rafforzare l'amicizia sincera esistente fra il sultano e lo tsar e di recare al sultano i saluti dello tsar.

La colonizzazione industriale

ITALIANA.

E' grande addebito che agli italiani si muove, di non avere nessuna di quelle virtù che generalmente si sogliono affermare appartenenti a popoli più del nostro civili e progrediti. Il che può in parte essere vero. Ma se è torto di alcun popolo, come il francese, di essere troppo gonfio del proprio paese, è forse torto certamente non minore quello di altro popolo, come l'italiano, di disconoscere quei meriti che possiede. Noi italiani non abbiamo nè l'orgoglio virile degli anglo-sassoni e neppure la vanità francese. Ragione per cui ci mostriamo forse soverchiamente sprezzanti ed increduli di quegli stessi progressi economici che pure nessuno potrebbe contestare che noi abbiamo compiuto. Che energie vive si riserbino nel cuore del nostro Paese ci è dato di vedere nel fenomeno della colonizzazione industriale, che va progredendo per opera di italiani e in Italia e all'estero. Intendiamo con questa parola significare quel fenomeno per cui un capitalista, seguendo l'errabondo destino del capitale, va in cerca di maggiori profitti, lascia la sua sede primitiva, gettando altrove le propaggini dell'industria.

Non è nessuno che non veda l'importanza grande di questo fatto, che è l'indice di una progrediente trasformazione sociale. Ben a ragione poterono gli inglesi ascrivere a proprio vanto di essere il popolo più inoltrato su questo cammino. Eppure anche noi italiani qualche cosa abbiamo fatto. E sarebbe sufficiente il considerare i progressi economici del Piemonte. Ma fuori del Piemonte, fuori dell'Italia, altri nostri connazionali hanno agitata la palma dell'industria.

Della colonizzazione industriale italiana possiamo prendere come esempio alcuni caratteristici casi.

L'uno a Collegno presso Torino.

L'altro a Cluses nell'Alta Savoia, a poche ore da Ginevra.

Collegno rappresenta nel modo suo più caratteristico la trasformazione di un villaggio agricolo in un villaggio industriale. Questa trasformazione è recente; permette quindi di considerare le discrepanze notevoli che si formarono in tutto il regime economico della popolazione, per causa dell'industria, in questo caso specialmente rappresentata dall'industria laniera, che fu in questo borgo dal Biellese trasportata.

Il fenomeno della colonizzazione industriale ha spesso qualche cosa di simile alle esplorazioni che gli antichi facevano in paesi nuovi e non conquistati ancora.

Quando l'industriale che si apparecchia a lasciare una sede primitiva, perchè in questa la vita industriale più sviluppata ha creato, con costante fenomeno, esigenze nuove al proletariato esistente, va nella nuova terra con la speranza di percepirvi più lauti profitti, deve lottare contro molteplici ostacoli. Fra questi, primo è l'inettitudine dei contadini ai lavori industriali. La maestranza non esiste; bisogna formarla. Così avviene che l'industriale preferisca qualche volta portare con sè alcuni fra i più provetti operai, che rappresentano come un esercito di veterani dell'industria. Poi, a poco a poco, insensibilmente, la trasformazione si compie; i contadini acquistano attitudini nuove, si costringono alla disciplina dell'opificio e diventano operai. La causa che determina questa trasformazione è pur sempre, anche per questi contadini, il pungente stimolo edonistico, che li induce a lasciare la terra per ricevere dall'industria un salario costante e più considerevole. Ma quando il contadino è diventato operaio, quando il suo regime di vita si è alquanto sollevato, allora — atto collettivo incoercibile, che sempre si manifesta in tutti i popoli, in tutti i luoghi — si vanno formando idealità nuove, e nuovi sogni, nuove speranze sono espresse dalla sua mente e dal suo cuore. Anche per questo fatto Collegno rappresenta come un'isola situata in mezzo alla grande campagna torinese, dove vive un popolo di operai che or è mezzo secolo era di contadini.

Ma le difficoltà della colonizzazione sono altra volta più grandi. Passiamo a Cluses! Il villaggio di Cluses, nella Savoia, ha qualche cosa di comune e di strano come i villaggi del Biellese, addossati al monte, battuti dai venti e vivificati dalle acque dei torrenti, che imprimono il moto agli opifici.

Volle il Demolins annettere speciale importanza nella formazione del tipo etnico di una popolazione a due fattori: il suolo ed il lavoro. E' in questo luogo i caratteri del montanaro con quelli dell'operaio industriale sembrarono contemperarsi e formare un tipo nuovo, che ha la forza e la rozzezza del primo, la sagacia del secondo. Anche qui il trasformatore del paese è un italiano. Spesso si nominano a titolo di onore uomini di lettere e di scienza; ci sia permesso qui di scrivere il nome di un industriale: Luigi Carpano di Vallemosso. E' qualche cosa di avventuroso la vita di questo biellese. Cinquant'anni or sono arrivò a Cluses con quattordici soldi in tasca. Era operaio orologiaio. Aveva uno spiccato talento per il disegno. Studiò alla scuola di orologeria, lavorando intanto per vivere. Poi si associò ad una piccola fabbrica di ruote da orologio. Pochi anni dopo la acquistò per sè. Inventò delle lime circolari e altri nuovi trovati di orologeria, che fruttarono in seguito a lui, italiano, il titolo di cavaliere della Legione d'onore. Ebbe credito. E poi di conquista in conquista questo operaio, figlio di operai, diventò ricco, diede alla sua città acqua potabile, luce elettrica, salvò il paese, in gran parte costrutto in legno, con le sue pompe da incendio, restando sempre italiano, rifiutando la cittadinanza francese e divenendo nel suo paese diffusore degli italiani che sono tanto, anche in Savoia, quest'oggi denigrati.

L'atto di quest'uomo, che da cinquanta anni fuori dell'Italia non volle rinunciare alla propria cittadinanza, è bello. Cluses si trova in territorio di zona. Il che avrebbe dovuto sembrare sufficiente per determinare un industriale ad adottare una nuova patria per poter godere delle sue franchigie.

Ma motivi d'ordine psicologico si intromisero. E questi motivi psicologici servono ancora meglio a caratterizzare un uomo che nella battaglia giornaliera della produzione è avvezzo a presentire tutte le variazioni del prezzo, a calcolare l'elasticità della curva della domanda o a vincere combattendo con avversari dai cento occhi di Argo.

Questi uomini vivono e passano. Eppure rappresentano una delle forze maggiori nella società, poichè questi colonizzatori plasmano, cambiano la società. In mezzo alla Savoia, che ha i suoi monti alti e belli, che vivadi un'economia agricola primitiva, rappresentata dalla siepe che persegue, su per il monte, l'estremo limite della coltivazione, fu un italiano che portò la vita del secolo.

Passano ancora per le vie di Cluses i contadini e le valligiane, che hanno le gerle ricolme di erba da strame e che vanno ancora strappando dai greti il pilatro, il tassobarbasso e i meliloti onde sia reso più completo il carico. Questi montanari compredono tutta la vita nella vacca, nel campo e nella chiesa. Ogni loro atto è saturo di un misticismo intenso e grande come le nebbie incommensurabili che talvolta, nei giorni d'autunno, premono sulle due valli. Ma vicino ad essi una nuova gente si è andata formando.

I vecchi tipi sociali vanno scomparendo. Ogni nuova civiltà ha i propri pionieri. E l'opera di ogni nuova civiltà è sempre la colonizzazione di terre e di uomini appartenenti a civiltà antiche. Oggi la colonizzazione industriale trionfa e l'industrialismo è condizione essenziale del progresso, in qualunque modo tenda esso ulteriormente ad affermarsi.

Emanuele Sella.

Il progetto sulla ricchezza mobile.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22,30:

La Commissione per le modificazioni alle leggi sulla ricchezza mobile si è riunita stamane ed ha chiusa la discussione generale del progetto. Ha deliberato di riservare l'esame a poche disposizioni che possano importare questioni di principio sul sistema tributario, o conseguenze finanziarie di molto rilievo.

E' poi cominciata la discussione dei primi quattro articoli, che dispongono intorno alle industrie agrarie, che saranno esenti dall'imposta, e intorno ai nuovi stabilimenti industriali, che saranno pure esenti d'imposta per un triennio. Parecchi commissari hanno proposto modificazioni di dicitura ai quattro articoli; perciò si è nominata una Sotto-Commissione, composta degli onorevoli Di Broglio, Giovannelli e Majorana perchè li modificasse e li coordinasse secondo l'avvenuta discussione.

Provvedimenti ferroviari del Governo.

Nuovi vagoni.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22:

In seguito all'interessamento del deputato Scotti, il ministro Lacava lo ha telegraficamente assicurato che il Ministero dei lavori pubblici ha fatto le massime premure alla Società Mediterranea perchè provveda, nel miglior modo possibile, a provvedere di vagoni il porto di Genova.

Inoltre, lo stesso Ministero ha provveduto alle necessità del commercio col noleggio di novecento vagoni, col passaggio dal mezzogiorno al settentrione di 600 vagoni, con ottenere a prestito 400 vagoni dal *Gottard-Bahn*, pel transito dei cereali alla Svizzera.

Il Governo ha ordinato una provvista di 2000 carri nuovi di tipo diverso, in aumento alle reti Mediterranea ed Adriatica, pei bisogni futuri che si potranno avere fra qualche mese.

Pelloux al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,5:

Secondo il solito, anche stamattina l'on. Pelloux, dopo l'ordinaria firma dei decreti al Quirinale, conferì col Re.

Per l'istruzione agraria ai soldati.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22,30:

L'on. Baccelli ha elevato a lire trecento la somma destinata in premio ai militari del presidio di Roma, che si saranno segnalati per diligenza e profitto assistendo a Conferenze agrarie. Prenderà opportuni accordi col collega Fortis, che ha assegnato una somma allo stesso scopo per la scelta di libri ed oggetti di premio, che possono riuscire più utili e graditi ai soldati.

L'on. Giaccone e il voto sull'Eritrea.

L'on. Giaccone ci scrive da Mondovì, pregandoci di pubblicare che, qualora la necessità di comparire quale teste in un processo a Cuneo non lo avesse tenuto lontano dalla seduta della Camera, venerdì scorso, avrebbe votato per l'abbandono dell'Eritrea.

Una bella funzione marinaresca ad Ancona.

Ci telegrafano da Ancona, 18, ore 15,30:

Oggi, con molta solennità, fu consegnata alla nave *Umbria* la bandiera offertale dalle donne umbre.

Una numerosa deputazione di signore, cittadini ed Autorità umbre era a bordo della nave con le Autorità, molte signore e molti cittadini di Ancona.

La signora Tittoni pronunciò belle parole e consegnò la bandiera al comandante Buono. Questi rispose con parole di soldato e di cavaliere. Parlò poi il generale Gazzurelli, comandante la Divisione.

La bandiera, che è bellissima, venne issata fra le salve e gli applausi e la Musica che suonò l'Inno Reale. Molta commozione negli astanti.

La cerimonia non poteva riuscire meglio.

L'*Umbria* fa oggi una gita lungo la costa con le rappresentanze.

L'*Umbria* domani parte per Venezia.

Smentite alle voci di richiamo del cardinale Ferrari.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 17,20:

Nei circoli clericali milanesi non si presta fede alla notizia data dalla *Tribuna*, che il cardinale Ferrari debba essere richiamato a Roma, e tanto meno poi per essere sostituito da un altro prelato più conciliante. Se il Ferrari dovesse esser richiamato, si dice nei circoli clericali, lo sarebbe unicamente perchè egli negli ultimi tempi, cioè dopo i fatti del maggio, ha accennato manifestamente ad un cambiamento di condotta in senso più liberale.

Un indizio di questa tendenza si riscontrerebbe nella troppo facile condiscendenza con cui ha tollerato alcune manifestazioni anticlericali; per esempio: l'essere stata inalberata la bandiera nazionale sul duomo in occasione della festa del 20 settembre.

Il nuovo processo per spionaggio in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 13,45:

Intorno agli arresti delle spie si hanno questi altri particolari.

Il *Matin* dice che il principale accusato è un certo De Crion. Egli è un ex-militare e passava per elettricista; ora però al servizio della Polizia e recentemente era stato condannato per alcune indelicatezze.

Egli si procurava dei fogli di carta intestata e destinata al servizio dello Stato Maggiore; su di essa trascriveva poi falsi documenti che vendeva agli agenti dei Governi esteri. Recentemente aveva indotto un caporale di fanteria a procurargli un fucile del nuovo modello Lebel.

Vennero perciò arrestati anche il caporale in congedo Boussel e un soldato, pure in congedo, trovati in possesso di varii oggetti militari.

Pel prossimo arrivo di Max Regis in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 19,30:

Si teme che il prossimo arrivo di Max Regis, ex-sindaco d'Algeri, a Marsiglia e Parigi, occasioni disordini, giacchè gli antisemiti gli preparano chiassosi ricevimenti per rispondere così alla sospensione inflittagli dal Governo.

Il *Temps* chiede che la Polizia venga esercitata dal prefetto invece che dal sindaco, e questo non solo in Algeri, ma in tutta la Francia, come a Parigi e Lione.

L'aiuto degli anglo-egiziani
in caso di avvenimenti gravi in Eritrea.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 10,5:

Scrivono dal Cairo alle *Novosti* una lunga corrispondenza dalla quale traggo questo brano abbastanza importante, sebbene manchi in chiarezza e riveli il timore, nel corrispondente, di dir troppo:

« Si parla molto dei timori che, in questi giorni, hanno gli italiani, di veder assaliti i loro dominii africani dalle bande di ras Mangascià. Non credo debbano allarmarsene soverchiamente; se sarà soltanto il caso di uno sconfinamento, basteranno gli ascari italiani per rintuzzarlo, ma se si trattasse invece d'una vera invasione — invasione che sarebbe importante dato il numero di forze di cui dispone Mangascià — allora certamente gli anglo-egiziani si ricorderanno che devono essere riconoscenti all'Italia, la quale, colla cessione di Cassala, reso loro un grande servizio dal punto strategico, e, forse, più tardi, anche commerciale. Gli anglo-egiziani non potrebbero rimanere indifferenti se si trattasse di un grave conflitto. »

Echi dell'incidente di Raheita.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 19,15:

La *Politische Correspondenz* pubblica una corrispondenza da Aden, da cui apparirebbe che l'incidente della recente spedizione dello *Scorpion* a Raheita sarebbe da attribuirsi al noto antagonismo fra Lagarde e Vlassoff, rispettivamente rappresentanti la Francia e la Russia in Abissinia. Lagarde mirava, con ciò, più che ad altro, a fare una dimostrazione contro l'intenzione, attribuita spesso alla Russia, d'annettersi Raheita. Il corrispondente ritiene che l'animosità fra Lagarde e Vlassoff non permetta loro di seguire la politica cordiale esistente fra i Gabinetti di Parigi e Pietroburgo.

Proseguendo, il corrispondente osserva che la frontiera settentrionale d'Obok consiste in un'altura, che fa capo alla rada di Dumeira. Questa rada, che costituisce il solo luogo d'ancoraggio di Raheita, appartiene all'Italia.

A Dumeira si potrebbe, con pochi milioni di fiorini, costrurre un porto. Ma occorrerebbe una spesa enorme per prosciugare le paludi, che rendono malsano il paese.

Non è poi a dimenticarsi che la posizione preponderante dell'Inghilterra nel Mar Rosso viene rafforzata ancora dalla presenza degli Italiani sulla costa, dalla frontiera egiziana al Capo Dumeira. E' quindi certo che l'Italia riterrà possesso di quel territorio.

La bufera sventata alla Camera ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 18, ore 13,30:

Se lo scoppio di una bufera alla Camera mancò alla seduta di ieri si dovette alla scelta del presidente per anzianità. Quindi il pericolo è soltanto differito e non eliminato.

I partiti d'Opposizione provocheranno l'elezione del presidente, traendo in lungo la discussione per parecchi giorni. L'ostruzionismo condotto meccanico ridiverrà nelle prossime sedute la risorsa principale dell'Opposizione. Da molte parti si protesterà contro la lettera che Banffy ha indirizzata agli elettori di Arad.

Cortesie fra lo tsar e Francesco Giuseppe.

Vienna, 18 (*Stefani*). — L'imperatore visitò nel pomeriggio l'ambasciatore russo, cui espresse personalmente felicitazioni per l'onomastico dello tsar. La visita è durata oltre un quarto d'ora.

Un tumultuoso Comizio a Trieste.

La *Stefani* ci comunica da **Trieste**, 18:

Oggi oltre tremila persone intervennero all'adunanza pubblica indetta al *Politeama Rossetti* dall'Associazione progressista, per protestare contro l'erezione del ginnasio serbo-croato di Pisino. Il Comizio fu aperto fra vive acclamazioni. Un gruppo di socialisti scagliò i cuscini delle poltrone contro il pubblico. Ne nacque un tumulto. Il commissario di polizia sciolse il Comizio, senza che nessun oratore potesse parlare.

Il Ministero Sagasta dimissionario.

Madrid, 18 (*Stefani*). — Si assicura che Sagasta domani, dopo il Consiglio dei ministri, rassegnerà alla regina reggente le dimissioni del Gabinetto.

Si prevede una crisi laboriosa.

L'arresto d'un carlista.

Madrid, 18 (*Stefani*). — Il redattore di un giornale carlista di Madrid, viaggiante nella provincia nord-ovest, fu arrestato a Leon, imputato di fare la propaganda carlista. Dicesi che gli si sequestrarono importanti documenti.

Abbonamenti ordinari per l'anno 1899
alla STAMPA

In Italia: Anno L. **18.** Semestre L. **10.** Trimestre L. **5.**

Dono: *per gli abbonati di un anno lire 9 di libri, per gli abbonati semestrali lire 5, per gli abbonati trimestrali lire 2,50 da scegliersi in apposito catalogo che si spedisce gratis.*

Abbonamenti straordinari

In Italia: Anno L. **24.** Semestre L. **16.** Trimestre L. **11.**

Dono: *Uno degli splendidi album a scelta:*

L'Esposizione Nazionale, L'Arte all'Esposizione, L'Arte Sacra

con bellissima rilegatura in tela

oppure il ricchissimo volume di

GIUSEPPE GIACOSA

Castelli Valdostani e Canavesani.

Gli abbonati ordinari debbono aggiungere L. 0,60 per la spedizione dei libri.

I Tribunali misti in Egitto.

Cairo, 18 (*Stefani*). — L'accordo internazionale che riguarda i Tribunali misti in Egitto scade nel febbraio 1899. Si crede probabile che vi sarà una breve proroga dello *statu quo*.

Una casa rulnata a Parigi.

Parigi, 18 (*Stefani*). — Nel pomeriggio è caduta in via Apennini una casa in costruzione. Finora furono estratti dalle macerie due morti e parecchi feriti.

***

Parigi, 19 (*Stefani*). — Il numero delle vittime dell'accidente di via Apennini è di quattro morti e 25 feriti gravemente.

Si teme che siavi altre cinque vittime sotto le macerie.

Dicesi che l'accidente sia dovuto a difetto di costruzione. Fanno s'informa dello stato dei feriti.

Truppe cinesi al servizio inglese.

In seguito all'occupazione di Wei-Hai-Wei da parte dell'Inghilterra, è stato deciso di assoldare indigeni e di formarne un Corpo, il quale assumerà il nome di 1° reggimento cinese; sarà composto da otto a dieci compagnie e comandato dal colonnello Hamilton Bower, dello Stato Maggiore indiano.

Gli ufficiali naturalmente sono tutti inglesi, e così pure sei sott'ufficiali, destinati come istruttori.

Colombo responsabile.

L'*Agenzia Havas* ha da Granata che le popolane di quella città, durante una dimostrazione, presero a sassate il monumento di Cristoforo Colombo, considerando la scoperta d'America essere stata causa di tutti i mali della Spagna.

Più probabilmente, quelle povere donne, avendo inteso parlare d'una guerra contro gli americani, se l'erano presa contro colui che dell'America fu scopritore!

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un impiegato delle ferrovie sarde che vince 20,000 lire.

CAGLIARI, 18. — Il signor Canzani Lorenzo, impiegato tecnico presso le ferrovie reali sarde, è stato uno dei favoriti dalla sorte nella lotteria di Torino. Egli era possessore di un quinto del biglietto numero 293,920, che vinse il premio di L. 100,000, cosicchè al Canzani ne toccheranno 20 mila.

Morti di freddo per le vie di Napoli.

NAPOLI, 17. — Si è verificato stanotte a Napoli un fatto eccezionale: cioè un freddo così repentino e così rigido da fare parecchie vittime per le vie della città. Due di questi assiderati, un mendicante ed un cocchiere, morirono; un altro è moribondo.

La morte dell'arcivescovo di Oristano.

ORISTANO, 18. — È morto monsignor Zunnai-Casula Francesco, arcivescovo di Oristano. Aveva 74 anni.

In fondo ad un burrone.

PISA, 17. — Stanotte quattro individui ritornavano da Lucca ad Orzignano passando pel monte Santa Maria.

Erano trasportati da un piccolo carro tirato da un somaro, senza neppure un lume per quei siti pericolosissimi. Bindi Valente, vecchio settantenne, stava seduto sopra uno dei lati del carro e da quello stesso parte era Lapidi Stefano, il vetturale. Presso San Giuliano, proprio in quello stesso punto ove mesi or sono precipitò per la scoscesa del monte un affusto di artiglieria durante le esercitazioni militari, il somaro cadde rivoltando il veicolo. Il vecchio Bindi disparve nel burrone fracassandosi il cranio e rimanendo all'istante cadavere. Il Lapidi cadde da breve altezza producendosi contusioni lievi.

Il cadavere del Bindi venne trasportato a San Giuliano.

L'interessante episodio della vita di un brigante.

RIETI, 17. — Il famigerato brigante Viola, che la Polizia non ha potuto ancora arrestare, continua ad essere oggetto dei discorsi di tutti.

Si narra a proposito il seguente episodio delle gesta del temuto malfattore:

Aveva un giorno il Viola, allora capobanda, fatta richiesta, a mezzo di un pastore di pecore, ad un ricco possidente dei luoghi, di 4000 ducati.

Il pastore ritornò, ma con una risposta negativa.

Il brigante rimase altamente meravigliato e, contrariato ad un tempo da tanto ed inusitato ardire, dopo due o tre giorni, non appena sbrigate certe altre faccenduole già avviate, si recò in persona dal detto e..... petulante possidente, circondò la casa di suoi satelliti e piombò solo improvviso nell'interno, dove, dopo una scena di reciproci sbalordimenti, che per brevità tralascio, apprende che il pastore aveva ricevuto fin l'ultimo centesimo dei 4000 ducati richiesti a nome suo.

Il Viola allora, risaputo che il pastore col suo gregge si era allontanato di 20 o 30 chilometri dal paese, per recarsi forse ben più lontano, fremente d'ira e di vendetta, lo raggiunse subito il giorno dopo, e lo trovò proprio quando in un campo stava preparando della legna sotto un gran caldaio, che doveva servire per cuocere il siero.

Il poveretto, alla vista del terribile capo-banda, si sentì venir meno, e vedendosi chiusa qualunque via di salvezza, senza avere neppure il fiato di pronunciare una parola, estrae una grossa borsa con entro gran parte dei ducati, e battendo i denti e le ginocchia per la paura, si prostrò dinanzi a Viola offrendo la borsa o balbettando:

— Misericordia!

Ma il Viola — che, come confessava egli stesso, nell'impeto di una passione sentiva farsi assolutamente belva quando nella calma aveva scatti di gentilezza e generosità straordinari, — non si dà per inteso, afferra pel collo il pastore menitore, e mezzo strozzato lo getta nella grande caldaia, ed impone al figliuolo di esso, ragazzo sui 12 anni, di appiccare lui stesso il fuoco alla legna, dal padre poc'anzi preparate, esclamando:

— *Impara tu così a fare il galantuomo, se non vorrai fare la fine di tuo padre!*

Le lagrime e la disperazione del fanciullo spetrarono alfine il cuore di Viola, ma allorchè si ritolse il padre suo dalla caldaia, si trovò che non respirava più.

Lo spavento l'aveva ucciso!

La rovina di una torre.

Abbiamo da Monza, 18:

Ieri sera, alle ore 21,30, in via del Comune, nella casa a due piani di proprietà Oscolati, rovinava una torre, dall'altezza di circa dieci metri.

I rottami precipitarono nella sottostante via, arrecando danni alla casa Mazzetto, nonchè all'abitazione ed al mobiglio di un certo Gratti ed al locale ove havvi l'ufficio di redazione del giornale *La Brianza*.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia alle persone, e ciò lo si deve al fatto che, qualcuno essendosi accorto del pericolo, venne chiamato d'urgenza l'ingegnere del Municipio, il quale accorse tosto con i pompieri ed il maresciallo dei carabinieri, interessando — coadiuvato da alcuni cittadini — il passaggio nella via e facendo sloggiare gli inquilini delle case vicine.

La via ora è ingombra di macerie e si procede alacremente allo sgombro.

L'Esposizione campionaria di Roma.

Dalla Direzione dell'Esposizione campionaria in Roma ci viene comunicato come quel Comitato esecutivo abbia prorogata l'inaugurazione di detta Mostra al giorno 26 corrente, alle ore 11, e ciò a causa che molti espositori che hanno di già esposto a Torino non hanno ancora potuto far l'invio delle merci che da Torino sono destinate alla Mostra di Roma.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

Rettifica. — Il proprietario del *Caffè del Corso* Genovesi ci prega di dire che la canzonettista Ruggeri Giulia non era scritturata in detto esercizio ma bensì al *Caffè Gambrinus*.

CHATILLON.

18 dicembre. (C.). — **Elezione del sindaco.** — Oggi, alle ore 11, il Consiglio comunale di Chatillon, con 13 voti sopra 14 votanti, elesse il signor Pellissier Pietro Isidoro, assessore anziano, a sindaco del Comune, in surrogazione del dimissionario signor Alessandro Alliod.

SUSA.

18 dicembre. (Cosso). — **Consiglio comunale.** — La Commissione incaricata d'esaminare e riferire sul bilancio preventivo dell'esercizio 1899 formulato dalla Giunta, presenta a mezzo del suo relatore avvocato Richard una relazione, approvando tutte le iscrizioni dei singoli capitoli, tranne il provento del dazio sulle farine, che vorrebbe radiato dal bilancio almeno per il primo esercizio semestrale, E, mancando questo provento, propone di sospendere i lavori per le modifiche alla conduttura dell'acqua potabile.

Il sindaco combatte energicamente tali proposte, osservando che colla radiazione dal bilancio di detto provento — circa 1500 lire — si va incontro al pericolo di non avere più più indennità da parte del Governo, qualora questo addivenisse all'abolizione generale del dazio sul grano e farine. Accenna il caso del Comune di Firenze e legge, in appoggio della sua tesi, un articolo della *Stampa*. Soggiunge ancora che la Commissione, cancellando dal bilancio un cespite, avrebbe il dovere di suggerirne un altro che lo supplisca invece che caricare dal passivo altrettanta somma per opere necessarie.

Dopo repliche e controrepliche del sindaco e del relatore, si [illegible] per approvare il bilancio come venne presentato dalla Giunta, fermo però restando, sino a nuova decisione, la già votata sospensione del dazio sulle farine.

Il bilancio ha un totale di L. 153,769.

Venne poi respinta ad unanimità, meno un astenuto — il consigliere E. Garino — una proposta della ditta Micheletta per abbonamento al dazio consumo.

Il cadavere e il boa.

Lyon, 17 dicembre.

(E. G.) — Il cadavere ritirato dalla Saona (Lyon) giorni or sono, è stato portato alla Facoltà di medicina, ove si trovò che era quello d'un ex-ufficiale...

[illegible]

cina, ed il prof. Lacassagne l'ha voluto conservare per lo studio anatomico, in ragione della curiosa trasformazione chimica che hanno subito le carni nello spazio di due anni circa passati in fondo al fiume. Il serpente, esso pure, sarà conservato.

Il procuratore della Repubblica ha ricevuto una lettera di un soldato di guarnigione a Parigi, il quale racconta che, or sono due anni circa, il padre suo di-parve da Lione, ed egli suppone che si gettasse nella Saona. L'inchiesta è aperta; difficilmente però potrà dare un risultato positivo.

REATI E PENE

Un marchese condannato per appropriazione indebita.

NAPOLI, 18. — Ieri il Tribunale penale condannò a 31 mesi di reclusione il marchese Dragonetti, figlio del defunto aiutante di campo del principe Amedeo. Il Dragonetti era imputato di aver sottratto 27,000 lire alla Società Ferrovie Mediterranee, della quale era cassiere. Il Dragonetti ricorre in appello.

SPORT

L'assemblea dei delegati del C. A. I.

Ieri vi fu l'assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano; vi intervennero 20 rappresentanti delle diverse sezioni. Si approvò il bilancio preventivo 1899, e si procedette poi alle seguenti nomine: Pippo Vigoni, a vice-presidente; Cederna, Bassano, Martelli, Massoni a consiglieri; Calderini, Muriaidi, Sorelli a revisori dei conti.

Vennero respinte le modificazioni al regolamento proposte dalla sezione di Milano; e si nominò una Commissione per studiare le riforme allo statuto.

Venne acclamata Bologna come sede del futuro Congresso, con invito alla sezione bolognese di dare esempio di parsimonia nelle spese pel Congresso.

La riunione ebbe un epilogo in un fraterno banchetto che si tenne al *Parigi*, con gli immancabili brindisi.

Arti e Scienze

Il Papa futuro.

Oggi che il Papato concentra le sue forze nel campo della politica, ove, sia di fronte alla Società come di fronte agli Stati contemporanei, ha preso una posizione e un atteggiamento da preoccupare più che mai e i Governi e gli uomini politici, e attrae a sè l'attenzione perfino dei profani, non può apparire meno interessante un libro che, raccogliendo la vita del « mondo vaticano », esponga con esattezza la situazione presente del Papato e ne mostri l'avvenire più probabile.

L'autore del *Papa futuro*, che modestamente si firma *un cattolico italiano*, non poteva svolgere più sapientemente tale argomento. Egli comincia a tratteggiarci il Papato dalla morte di Pio IX, come e perchè fu eletto il cardinale Pecci, quali erano gli intenti di Leone XIII, e la sua evoluzione, e la sua politica, ed il suo atteggiamento verso le Potenze. Con brevi e precise biografie, ci presenta l'intero Collegio cardinalizio, ci svela gli intenti e le forze dei porporati di Curia, dei cardinali papabili e dei cardinali non italiani; e dallo specchio della situazione presente poggia alla politica futura della Santa Sede, al *Papa futuro*.

Il Papa futuro costa L. 3; è pubblicato dalla Casa editrice Roux Frassati e C°, Torino, e si trova da tutti i librai d'Italia.

La Società italiana per l'Arte pubblica.

Ci scrivono da Firenze, 16:

Iersera si è definitivamente costituita la Società italiana per l'Arte pubblica, sotto la presidenza del sindaco senatore Torrigiani. Erano presenti i migliori per l'intelletto e per l'amore all'Arte.

Fu approvato uno Statuto che indica gli scopi elevati di questa importantissima istituzione, e fra i quali sono: ravvivare l'amore per l'Arte, diffondendone il gusto col promuoverne ed elevarne il culto in ogni classe di cittadini; applicare l'Arte a tutte le cose di pubblica utilità; diffondere nel pubblico la convinzione che l'Arte è uno dei principali fattori d'incivilimento e di benessere materiale ed una delle più importanti funzioni sociali.

La Società quindi si propone di far meglio conoscere i tesori d'arte, nostrani e stranieri, antichi e moderni, con Esposizioni, conferenze, pubblicazioni; di promuovere riunioni periodiche da tenersi in Firenze fra tutti gli amatori dell'Arte e i cultori della sua storia; suscitare per mezzo di concorsi e premi, fra gli artisti e artieri italiani una nobile gara affine diano tutto il contributo delle loro forze.

Le adesioni sono numerosissime da tutte le parti d'Italia. Sarà eletto un Comitato cui per sei mesi resterà affidata la direzione della Società.

La prima del *Re di Lahore* al Regio. — Abbiamo annunciato che la prima rappresentazione del *Re di Lahore* di Massenet al nostro Regio doveva aver luogo la sera di martedì, 20 corr.; ora siamo pregati di annunciare che, invece di martedì, la prima del *Re di Lahore* avrà luogo mercoledì, 21 (lettera A dispari).

Inoltre, invece della signora Ponzano, interpreterà il personaggio di Kaled la signora Ida Monteleone.

Accademia Stefano Tempia. — Dopo il successo ottenuto nella esecuzione corale dell'Oratorio *La risurrezione di Lazzaro*, del Perosi al Regio, l'Accademia Stefano Tempia ottenne un altro bel successo col suo 130° saggio, cui assistette un pubblico numerosissimo ed elegante.

Ed a proposito di questa istituzione artistica mi è grato qui riportare la lusinghiera motivazione con cui la Giuria dell'Esposizione di Torino conferiva all'Accademia la medaglia d'oro:

« Dal 1875 ai giorni nostri, questa benemerita « istituzione, che vive della propria iniziativa, « in 128 saggi eseguì 883 composizioni, con un « minimo di 60 cantori, ed un massimo di 111. « E la più antica Società di tal genere esistente in Italia; e mantenendo vive le tradizioni delle glorie passate, offre campo agli « studiosi di ritemprarsi coll'audizione dei più « puri modelli. »

La esecuzione del concerto di ieri, e specialmente dei numeri 1°, 3° e 6° del programma, fu assai buona e meritevole d'encomio per ben riuscita fusione di voci, per docilità degli esecutori alla bacchetta direttoriale, per ottimi risultati negli effetti di colorito e d'espressione. Nella esecuzione degli *a solo* nel salmo XXXI del Marcello e nel mottetto *Victimae Paschali* del Borsezio si distinse la signorina Savio, che fece prova di una voce limpida e fresca.

Applausi vivissimi si meritarono i bravi esecutori ad ogni pezzo del programma, e cioè, oltre ai due già citati, al *Kyrie* del Romondi, al *Madrigale* del Templo, al coro *Caritā* del Roberti, ed alla bella e originalissima scena 3ª del dramma *Olav Tryggvason* del Grieg.

Ottime la direzione e la concertazione del bravo maestro Delfino Thermignon; assai meritevole di lode l'accompagnamento pianistico del maestro M. Pachner. C. B.

Il secondo concerto della Società del Trio. — Ieri, alle ore 15, nel salone del Liceo musicale, ebbe luogo la interessante seconda seduta della Società del Trio, composta degli egregi professori Bocrio, Polo e Grossi, che con tanto favore fu accolta fin dal suo sorgere dalla nostra cittadinanza.

Il pubblico intervenuto al concerto di ieri, fra cui notavansi parecchie delle nostre eleganti signore, S. A. la principessa Letizia, e molte notabilità del mondo artistico-musicale, applaudì vivamente la buonissima esecuzione di tutti i numeri del programma, interessandosi specialmente alla *Sonata* del Bach per pianoforte e due violini (esecutori Bocrio, Polo e Ferdinali, allievo quest'ultimo del nostro Liceo) ed al *Trio* del Brahms in *si maggiore* per pianoforte, violino e violoncello.

Nella esecuzione della *Sonata* del Rubinstein per pianoforte e violoncello, il prof. Grossi si distinse come esecutore solista di merito raro.

Le vive approvazioni che riscossero i bravi componenti il nuovissimo *Trio* dimostrano il favore che già seppe acquistarsi questa giovane istituzione, presso quanti si interessano di musica seria e seriamente eseguita.

Concorso. — E' aperto il concorso per la cattedra di pianoforte (classe media) nel Liceo musicale di Roma, stipendio annuo L. 1200. Il concorso è per titoli o può essere anche per esame. Età non minore di 25 nè più di 40 anni.

La Gazzetta Medica di Torino, diretta dal prof. *C. Forlanini* e redatta dal dott. *S. Riva-Rocci*, ha pubblicato nei numeri dello scorso novembre i seguenti lavori:

MEMORIE ORIGINALI. — *Le acque di Salsomaggiore nella cura delle gastropatie*, del dott. D. Olivetti — *Tentativi di disinfezione di ferite infette con pus di ulcere venereo per mezzo del sapone comune*, del professore S. Giovannini, direttore della Clinica dermosifilopatica dell'Università di Torino — *La cura della pneumonite crupale col siero antidifterico*, del dottor M. Bassone.

RIVISTE. — *Le albuminurie infantili*, del dottor A. Muggia — *Il primo Congresso italiano di medicina legale*, del dott. M. C. — *La Medicina e l'Igiene all'Esposizione nazionale di Torino nel 1898* — *Lo spostamento del cuore e degli organi addominali nei versamenti pleurici* — *Questioni d'igiene per gli ernatoi pubblici*, del dott. E. Orlandi.

Pubblica inoltre numerosi riassunti di lavori italiani e stranieri; rendiconti di Società scientifiche; note cliniche e terapeutiche; notizie, varietà, ecc. — Abbonamento annuo L. 10, presso Roux Frassati e C°, Torino.

CRONACA

Il telefono della "Stampa„ porta il n. 1126

I nostri premi

« Belli, ma cari! » *abbiamo sentito dire da molti, parlando dei* Giornali Illustrati *delle due Esposizioni. Tutti erano concordi nell'ammirare il lusso della pubblicazione, la copia delle incisioni, l'arte che vi era profusa nelle riproduzioni di innumerevoli quadri e statue, l'interesse delle illustrazioni in cui erano rappresentati gli edifici dell'Esposizione Nazionale e dell'Esposizione d'Arte Sacra, e i particolari e le scene varie delle due Mostre; ma..... Il ma era il prezzo. Una pubblicazione così elegante, così ricca, con una collaborazione artistica e letteraria così eletta, doveva necessariamente riuscire piuttosto costosa. Onde molti ammiratori di questi* Giornali Illustrati *rimasero ammiratori..... platonici: e moltissime famiglie dovettero, con vivo rammarico, rinunciare ad ornare i loro salotti, le loro librerie di quelle pubblicazioni che riflettono il meglio dell'operosità italiana odierna.*

Soddisfare questi desiderî rimasti inappagati, togliere questi rimpianti, non era facile; eppure il problema è oggi risolto. I Giornali Illustrati *sono la strenna che la* Stampa *offre ai suoi lettori fedeli, ai suoi abbonati — diciamo la parola — ai suoi amici. Il favore di cui essi la hanno circondata, sempre più largo, sempre più cordiale, ci impone molti obblighi: gli obblighi della riconoscenza, e quelli del* noblesse oblige. *Crediamo che tali obblighi non potevano da noi meglio adempirsi che con l'offerta di un simile dono — che, già bello e ricco di per sè, viene reso ancora più completo con le artistiche copertine in tela, su cui abbiamo fatti imprimere i disegni che due chiarissimi artisti — il* Mataloni *e l'*Hohenstein *— avevano fatto per i* Giornali Illustrati.

***

Che cosa siano questi Giornali Illustrati *dell'Esposizione, appena occorre dire.*

L'Esposizione Nazionale è stata un importantissimo avvenimento italiano: essa ha mostrato a qual punto sia giunta l'Italia nelle arti, nelle industrie, nell'agricoltura. Ebbene, il più e il meglio di queste manifestazioni si trova conservato e riprodotto in due giornali:

l'Esposizione Nazionale del 1898, l'Arte all'Esposizione del 1898.

*L'***Esposizione Nazionale** *è il vasto e complesso quadro delle meraviglie che si videro alla Mostra. Sfogliando le 300 e più pagine del bellissimo volume, rivediamo i sontuosi e artistici edifici che il* Ceppi, *il* Salvadori *e il* Giladi *— elettissima triade — immaginarono ed eressero, popolando il mirabile parco del Valentino con vaghe creazioni, ora agilmente fantastiche, ora grandiose e imponenti, tali che per bellezza, varietà e buon gusto di decorazione resero ammirati i tre milioni di visitatori che ebbe la Mostra. E, dopo l'aspetto esterno degli edifici, il loro interno, popolato di prodotti d'ogni sorta, che vanno dalle artistiche ceramiche e dalle vetrerie leggere sino alle colossali macchine industriali e ai giganteschi arnesi da guerra. Oltre a ciò, anche le scene più importanti, i più salienti avvenimenti vi trovano la loro*

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(9)

VEGLIANDO.....

RACCONTO DI

R. DE BEAUVOIR

Greuze tentò di sorridere, ma le lagrime bagnavano nei suoi occhi. Aprendo lo sportello della vettura vide un domestico in gran livrea, che aspettava sulla porta di casa.

— Un domestico del palazzo Borbone! — esclamò Maria con un presentimento di gioia.

— La signora duchessa è probabilmente di sopra.

Il domestico s'appressò a Greuze e gli rimise un plico sigillato con tre fiori di giglio, dicendo che aveva ordine di rimetterlo nelle proprie mani del signor Greuze e che perciò lo aveva aspettato.

Greuze aprì il plico e vi trovò l'ordinazione di un quadro e un buono di quindicimila lire sul banchiere della Corte.

— Che ti dicevo? — esclamò egli sorridendo a Maria — ecco dell'oro bell'e fatto!

Entrò sollecito in casa e porgendo il buono all'usciere che aspettava nell'anticamera gli disse:

— Mi dovete mille scudi, signor usciere; sarò meno severo di voi e li aspetterò sino a domani.

VII.

Maria era da poco rientrata nella sua camera quando Teresa ne aprì dolcemente la porta.

— Sono io, signorina, sono io! Si divertono ancora al palazzo d'Argental, ma eccomi qua..... esatta come un orologio.....

— Bene, — rispose Maria. — Ti sei divertita? Era bella la commedia? E il cavaliere Florian ha recitato?

— Il cavaliere Florian? — disse Teresa. — Aspetti un po', signorina..... Mi par bene di aver inteso quel nome; ma c'era un arlecchino che m'ha fatto ridere e piangere nello stesso tempo; ha mai visto un arlecchino in scena, signorina? Come è divertente! Le signore ridevano tutte.....

— Era dunque tanto gaio?

— Sì, al principio, quando l'arlecchino scherzava colle pastorelle, che le prendeva pel mento; ma, alla fine, quel diavolo d'arlecchino ha fatto soffiare tutti i nasi..... Si piangeva che era una benedizione!

— E poi?

— E poi hanno calato il sipario e detto il nome dell'autore..... A proposito, guarda che sventata che sono..... il cavaliere Florian, l'arlecchino, mi ha fatto dare, da mia cugina, questo biglietto per lei.

— Per me?

— Sì, signorina; non so ciò che possa volere da lei; ma, in ogni caso, è un arlecchino ben fatto.

— Dammi il biglietto.

— Eccolo, signorina.

Teresa uscì, Maria aprì la lettera con angoscia.

— Mi ama! — ella pensava mentre il cuore le palpitava forte.

Lesse:

« Signorina,

« Mi permetto di ringraziarla questa sera medesima del successo che la mia commedia « *I due biglietti* ha avuto al teatro del conte « d'Argental; quel successo a lei è dovuto, glielo « confesso, perchè ad una persona del suo merito e della sua delicatezza posso confidarmi. « Da un anno, signorina, io amo;.... e, coll'unico desiderio di piacere alla donna che amo, « ho scritto *I due biglietti*, una commediola « nella quale, sotto la maschera, recitai anch'io « questa sera. Il primo biglietto che figura nella « mia commedia non mi diede fatica a comporlo: era un biglietto di lotteria; il secondo « mi veniva così difficile che disperavo, qualche giorno fa, di riuscirlo; lo aveva ricominciato per la dodicesima volta quando mi pervenne il suo. Mi perdonerà, signorina? Quel « suo biglietto, per stile o per sentimento, valeva assai meglio dei miei, ed io me ne servii « per la mia commedia ed esso ha fatto versare « delle dolci lagrime ad una persona che mi è « cara, ad una donna che amo, alla quale non « avrei mai osato confessarlo senza un trionfo.....

« Le scrivo in tutta l'ebbrezza d'un successo « d'innamorato, deponendo ai suoi piedi la corona di alloro e dichiarandomi più che mai « e per tutto il rimanente della mia vita il suo « obbligatissimo e sincero amico. »

Maria rilesse due volte quella lettera: poi ricadde sulla sua sedia, annientata, cogli occhi pieni di lagrime; mai, nella sua vita, ella aveva provato un simile dolore..... Ma come! lei, una fanciulla timida, che entrava appena nel mondo, essere presa per confidente, per trastullo! Trasse di tasca il primo biglietto del cavaliere, lo rilesse e lo trovò semplicemente cortese..... ma era possibile che lo fosse parso appassionato, ardente!..... Ed era vero che ella, nella sua ingenuità, aveva risposto con tutto il suo cuore.....

Il cavaliere le confessava, senza ambagi, la sua passione per un'altra donna e quella passione ella l'aveva servita, l'aveva aiutata!..... Le venne alla mente più di un progetto di vendetta..... ma di che vendicarsi? Il cavaliere non aveva l'aria di sapere che ella lo amava e lui non le aveva mai detto che la amasse..... Povera Maria! Qual delusione!

In quel momento, dalla camera attigua alla sua, s'udirono accordi di gravicembalo; Greuze provava l'aria di *Reine des nuits* di Mozart. Quel suono, quelle note del sublime maestro fecero passare nell'anima di Maria non so quale consolazione divina; ella s'asciugò gli occhi, pensò alla vanità di tutte le cose del mondo e baciò la croce d'oro che madama Elisabetta le aveva data; poi, mentre Greuze continuava a suonare, ella scrisse allo zio una lunga lettera, e, sigillatala, la posò fra le corde della sua arpa. Ciò fatto, si sdraiò su un divano e s'addormentò tranquilla; un balsamo divino pareva avesse già risanato tutte le sue ferite.....

Teresa aprì dolcemente la sua porta verso mezzanotte e le domandò se era pronto per andar collo zio al concerto della duchessa di Borbone.

— No, — rispose ella, — è domani gran festa a Saint-Germain-des-Prés, e voglio andare alla prima Messa.

Greuze venne allora a baciarle la mano, davanti a Teresa, domandandole scusa di averla svegliata.

La carrozza che la duchessa di Borbone aveva mandata per prendere il pittore e sua nipote aspettava alla porta. Greuze scese solo e Maria, che stava attenta ad ascoltare, quando la udì allontanarsi, s'alzò e si gettò ginocchioni davanti al suo crocefisso, piangendo a calde lagrime. Teresa, buona creatura, vedendo la sua padroncina così desolata, si mise a piangere anche lei.

— Teresa, — disse la fanciulla, — ti senti il coraggio di condurmi a piedi, a quest'ora, sino alla via del Bac?

— Altro che mi sento quel coraggio, per me, signorina..... ma per lei c'è pericolo.....

— Dio veglierà su noi, Teresa — rispose Maria baciando la sua crocetta. — Vieni, Teresa, ciò che voglio fare il Signore lo approva.

Vestì la sua cappa di seta leggera e uscì. Teresa, attratta da rispetto e da devozione, la seguiva macchinalmente.

Giunte davanti ad un portone, Maria si fermò; Teresa tremava: l'aria della notte era fredda.

— Entrate, — disse la suora portinaia, — avete bisogno di una infermiera? Ma è tardi e credo che a quest'ora.....

— Fatemi parlare colla madre superiora — disse Maria.

— Mio Dio, signorina! — esclamò Teresa, — vuol farsi monaca?

E, presa la fanciulla per la cappa, tentava trattenerla.

— Teresa, — rispose Maria con fermezza, — troverai, fra le corde della mia arpa, una lettera per mio zio: nessuno, fuorchè lui, ha il diritto di aprirla, hai capito? Ti rivedrò un giorno..... Addio!

Le porte si richiusero su Maria e l'indomani ella era ammessa nella comunità delle suore di San Vincenzo da Paola . . . .

. . . .

La suora aveva pronunciato le ultime parole del suo racconto con voce quasi indistinta: il suo volto, per stanchezza o per commozione, era di più impallidito; ella aveva alzati i begli occhi al soffitto e si vedeva che il suo pensiero non era più sulla terra, ma con angeli invisibili; le avevo lasciato cader le mani che tenevano la matassa, ella il gomitolo che era rotolato sul tappeto.....

— Suor Maria, — disse ad un tratto la voce fioca del ferito, — volete darmi da bere?

— Suor Maria! — esclamai io sottovoce, — è lei dunque, non mi ero ingannato, è lei.....

— Zitto! — disse ella ponendosi un dito sulle labbra, — l'infermo ha bisogno di noi; vegliamo, due infermieri possono raccontarsi delle storie.....

Si chinò per prendere un vaso accanto al fuoco contenente tisana tiepida pel ferito e raccolse il gomitolo.

— Sorella, — le dissi, — ella ha la croce della principessa Elisabetta: vuol dare a me questo gomitolo di filo?

Ella ci pensò un istante e me lo porse quindi, sorridendo.

E il gomitolo fu religiosamente da me deposto nella mia collezione d'antichità, accanto ad uno schizzo della *Petite fille au capucin des bois* dell'illustre Greuze.

Fine.

illustrazione, grazie alla matita di valenti artisti, quali il Chessa, il Carpanetto, il Rubino, il Bianchini....

Sono altre duecento incisioni, di carattere ora artistico, ora industriale, che ci passano dinanzi agli occhi.

E come nelle illustrazioni, così nel testo, è vivissimo l'interesse. L'Esposizione Nazionale ha avuto chiari e valenti collaboratori letterari e tecnici che, in una infinita serie di articoli e di riviste, hanno esaminato quanto vi era di più notevole in ogni ramo; nella parte artistica dei vetri, ceramiche, mobili, nella musica, nell'arte drammatica.... come nelle industrie meccaniche, nell'elettricità, nelle industrie tessili, nell'agricoltura, ecc.

Serbando questo volume, le famiglie degli abbonati della Stampa serberanno uno specchio fedele di questa nostra Italia alla fine del secolo.

***

Il titolo stesso indica il contenuto dell'altro periodico: **L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898.** In ben trecentocinquanta incisioni esso raccoglie le opere più notevoli inviate alla Mostra di Belle Arti ed ivi sono tutti i nomi più illustri dell'arte italiana, e, accanto ad essi, i nomi dei giovani che danno migliori promesse. Questa raccolta di quadri e statue riprodotti è tanto più preziosa, in quanto l'Arte all'Esposizione del 1898 è stato assolutamente il solo ed unico giornale illustrato che abbia potuto dare una così ricca collezione di riproduzioni.

Una serie di « medaglioni » rende più pregevole il volume. Conoscere i nostri maggiori artisti nelle loro passate opere, nella loro vita, nelle loro tendenze, ecco un desiderio naturale in quanti amano l'arte. E qui troviamo i medaglioni dei gloriosi veterani dell'Arte: Pasini, Morelli, Tabacchi, Delleani, il compianto Quadrone, Segantini, Monteverde, ecc.; e, accanto, il profilo di altri più giovani, Calderini, Dall'Oca, Trentacoste, Bistolfi, Turletti, Tito, Canonica, ecc. Questa collezione di « medaglioni » forma certo uno dei pregi e delle curiosità del volume.

Quanto alla collaborazione letteraria, basti[no] i nomi di Ugo Flores — che scrisse la « Rivista delle Belle Arti all'Esposizione » — di Pica, di E. Thovez, V. Turletti, D. Mantovani, S. Di Giacomo, E. Bonardi, R. Bragalo, M. Ceradini, E. Aitelli, M. Calderini, E. Calandra, G. Camerana, A. Centelli, M. Giobbe, Giorgieri-Contri, Pastonchi, Zino Zini, P. Viazzi, M. Lessona, F. Carandini, ecc.

***

Ed eccoci al terzo dei periodici illustrati che, a scelta, La Stampa offre ai suoi abbonati: **l'Arte Sacra.**

Era la prima volta che si promoveva una Mostra Nazionale di Arte Sacra, e che la si rendeva vieppiù importante con la Mostra delle Missioni, e più solenne facendola coincidere con l'Ostensione della Sindone.

L'Arte Sacra, poi, è stato il primo ed unico giornale illustrato di lusso che in Italia venisse dedicato alle manifestazioni religiose dell'arte; è stato, da questo punto di vista, una grande novità, un vero avvenimento. E ora, nelle sue duecentocinquanta incisioni, noi rivediamo gli splendidi edifici creati dalla erudita fantasia del Molli; gli indigeni delle varie Missioni, che di quel ridente lembo di Torino fecero una sintesi pittoresca delle più diverse razze del mondo; i cimelii artistici e religiosi, tramandatici dal genio e dalla pietà dei nostri padri; le migliori opere che presero parte ai due concorsi del Re e del Papa (e, fra le altre, quelle del Gaidano, che riportarono il premio, e i belli affreschi dello Stratta); molti antichi dipinti di illustri maestri, quali Defendente De-Ferrari, Raffaello, Bernardino Lanino, Moretto da Brescia, Bellini, Caroto, ecc.; infine, le scene e gli avvenimenti che si collegarono alla Mostra di Arte Sacra e all'Ostensione della Sindone; la quale vi è illustrata in modo speciale da molte incisioni, riproducenti le antiche stampe relative alla Sindone, da un bellissimo disegno del Chessa, che raffigura l'Ostensione di quest'anno, e dalla riproduzione autorizzata della meravigliosa fotografia che il cav. avv. S. Pia fece della Sindone, nello scorso maggio.

Anche nell'Arte Sacra la parte letteraria fu molto curata, e, inoltre, per la speciale indole del periodico, sottoposta all'approvazione ecclesiastica. Fra i collaboratori ricordiamo: G. B. Ghirardi, padre Semeria, Corrado Corradino, Camillo Boito, mons. Lanza, A. Simonetti, M. Ceradini, F. Crispolti, ecc. Le scrittrici furono rappresentate dalle signore: V. Ghirardi, E. G. Giordani, M. P. Albert, E. Ricci-Mars, L. di S. Giusto. La parte archeologica, artistica, storica, musicale fu oggetto di una serie di articoli (che rimarranno importante documento e ricordo) di A. Taramelli, G. Roberti, G. C. Barbavara, C. Bersezio, G. Foschini, P. Masoero. Le Missioni ebbero una amorosa illustrazione negli interessantissimi scritti della signora A. Capello.

***

Ciascuna di queste tre collezioni, lo abbiamo detto, è rilegata in tela, reca il titolo in oro, e, in impressione, i bei disegni di Metaloni e Hohenstein, appositamente fatti per le copertine dei tre giornali.

Non crediamo fosse possibile offrire ai nostri lettori un premio che riunisse meglio questi requisiti: eleganza, lusso, gusto artistico e carattere di attualità. Le domande, che, subito dopo il primo annunzio, ci vengono da ogni parte, ci provano che abbiamo indovinato e soddisfatto il desiderio di molti lettori.

Elezioni commerciali del distretto camerale di Torino.

Il sottoscritto nel rassegnarsi all'imperiale ed autorevole decisione presa a riguardo della sua ineleggibilità dal Consiglio della Camera di commercio di Torino in sua seduta del 15 corrente, si sente in dovere di esprimere pubblicamente i suoi più vivi e cordiali ringraziamenti ai 1500 elettori commerciali di questo distretto che benignamente vollero onorarlo del loro voto, in pari tempo che agli spettabili Circoli ed alle benemerite Associazioni locali, che si compiacquero appoggiare la sua elezione, dandogli così una lusinghiera dimostrazione di fiducia e stima di cui serberà grata memoria, pronto sempre ad interessarsi, anche senza alcun mandato ufficiale, a quanto possa concorrere al progresso ed incremento economico, industriale e commerciale di quest'importante regione della nostra cara patria.

Torino, li 19 dicembre 1898. Mattia Pietra.

Ritorno del Duca d'Aosta. — Il Duca d'Aosta ha fatto ritorno a Torino, reduce dal suo viaggio in Francia.

Arrivo e partenze. — Giunse il senatore Bettini, e proseguì iersera per Roma. E per Roma partì pure il senatore Roux.

La beneficenza delle Opere pie di San Paolo. — Ci si comunica:

« La Direzione generale di queste Opere pie, nell'adunanza dell'8 corrente, in cui approvò il conto consuntivo del Monte di Pietà per l'esercizio 1897, deliberò di erogare a scopo di beneficenza L. 35,000, le quali, unite ad altre L. 85,000 già state distribuite a varie riprese nel corso del 1898, rappresentano una complessiva somma di L. 120,000.

« Se poi a questa somma si aggiungono le largizioni concesse nell'anno dall'Ufficio pio, le quali a tutto oggi già toccano le L. 135,000, la erogazione totale per beneficenza fatta dalle Opere pie di San Paolo nel 1898 risulterà di L. 255,000.

« Le L. 35,000, ultimamente assegnate ad istituti più cittadini, verranno distribuite non appena la Giunta provinciale amministrativa avrà approvato il conto predetto. »

La premiazione al Convitto Nazionale Umberto I. — Iermattina ebbe luogo la premiazione degli alunni del Convitto Nazionale Umberto I per l'anno scolastico 1897-98.

Essa ebbe luogo coll'usata solennità nella vasta sala del Collegio, coll'intervento del cav. Amprin, consigliere di prefettura, rappresentante il prefetto, dell'assessore Vicari, rappresentante il sindaco, dell'ispettore scolastico cav. Gazzoni, rappresentante il provveditore agli studi, del prof. D'Ercole, del professore Bobba, dell'avv. Daneo, ecc. Vi erano pure numerosi rappresentanti delle Autorità militari, fra cui il generale Triani, comandante la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

La sala era piena di signore e signori; da un lato erano schierati, nel loro costume militare, gli allievi del Convitto.

Il comm. Tavesio, preside-rettore del Convitto, pronunciò un lungo discorso inaugurale, facendo la storia dei Convitti Nazionali e affermandone la utilità, specialmente per fare argine alla propaganda scolastica clericale. Si rallegrò perchè i convittori siano cresciuti di numero in questi ultimi anni e perchè molto siansi distinti negli esami. Terminò incoraggiandoli a far sempre meglio.

Quindi ebbe principio la premiazione.

Un banchetto al comm. Diatto. — Ieri, al Ristorante Rossi, ebbe luogo un grande banchetto in onore del comm. Battista Diatto, membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Vi intervennero oltre a 200 commensali, fra cui le rappresentanze di numerosi Sodalizi operai, la Presidenza ed i soci dell'Associazione La Libertà, iniziatrice del banchetto, parecchi industriali, conoscenti ed amici del festeggiato.

Il comm. Diatto sedeva alla tavola d'onore col comm. Badini, il dott. comm. Montaldo, il commendatore ing. Sacheri, l'ing. cav. Losio, il geom. Repettati, il dott. Perosino, l'avv. Bocca e fratello, l'avv. cav. Bona, l'ing. Ferraris.

Alle frutta il geom. Repettati, presidente della Libertà, lesse le adesioni mandate dal senatore Casana, sindaco di Torino, dagli on. Villa, Ferrero di Cambiano e Nasi, dal comm. Palestrino, dal professore Mattirolo, dall'ing. Vicary, dall'ing. Pinna, dall'ing. V. Diatto, dal cav. Deregibus, dal signor Ravelli, dall'ing. cav. Porta, dalla Società La Aurora, dalla Società sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, dall'avv. cav. L. Scarfiotti, dal cav. Albertini (Mario Laquai), dalla Società dello stabilimento Gilardini, dal cav. Denis, dalla Società cocchieri e palafrenieri, dall'Unione artisti ed industriali, dalla Società Pozzo Strada e Campidoglio, dalla Società Officine carte valori, dalla Società centrale operaia di Napoli, ecc.

Il Repettati fece gli elogi del Diatto, presentandogli a nome del Comitato del banchetto una medaglia d'oro ed una cartella col nome dei partecipanti alla festa.

Il sig. Ciamporo, per la Società dello stabilimento Diatto, fece omaggio al comm. Diatto d'una elegante pergamena, brindando al bravo industriale, a cui augurò una lunga serie d'anni pel bene della famiglia e degli operai.

Il comm. Diatto ringraziò, commosso, della bella ed affettuosa dimostrazione. Ebbe parole gentili pel Comitato e per gli amici iniziatori del banchetto, a cui mandò il saluto del cuore. Bevve agli operai del suo stabilimento ed agli operai italiani tutti.

Venne applauditissimo.

Parlarono in seguito, tessendo le lodi del Diatto, il cav. M. Arcando, il [illegible] Bona, il prof. Terzo ed altri.

Alla levata di tavola diede concerto la Musica dell'Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.

Gli operai dello stabilimento Diatto si recarono in massa al banchetto, preceduti dalla Filarmonica di Borgo Po.

Società degli ingegneri. — Il nostro amico ing. Vicarj, del quale annunziammo ieri l'elezione a presidente della Società degli ingegneri ed architetti di Torino, ci prega di pubblicare che, mentre è gratissimo ai colleghi per la testimonianza sommamente onorifica che vollero dargli, ha già significato alla Società la sua decisione di non accettare l'ufficio, colla preghiera di portare i voti su altra persona che abbia, dice lui, maggiori titoli per occupare sì eminente carica.

L'Esercito della Salvezza ai poveri. — Viene fatta circolare una sottoscrizione pubblica dell'Esercito della Salvezza per dare un pranzo a 300 poveri il giorno 25 corrente.

Dolci che diventano amari. — Verso le ore 4,15 di stamane il fattorino notturno Gensi Cesare veniva informato che sotto i portici di piazza Castello la venditrice ambulante Foglietti Margherita era stata derubata, mentre dormiva, di alcune paste dolci.

Il fattorino, dietro indicazioni avute, raggiunse il ladruncolo vicino al palazzo Madama e lo fermò; ma l'altro, offeso, oppose viva resistenza. Sopraggiunta però in quel mentre una guardia di pubblica sicurezza, il ladruncolo — che fu poi riconosciuto per un pregiudicato — venne condotto in Questura.

Un portacatino che porta.... disgrazia ai ladri. — Ieri mattina, verso le 10, una guardia municipale osservò che due individui si aggiravano in atteggiamento sospetto sotto gli androni delle porte delle case N. 20 di via Garibaldi e N. 1 di via del Deposito. Pensando che i due messeri stessero per compiere qualche impresa birbona, li tenne d'occhio e ad un certo punto li vide allontanarsi tenendo uno di essi sotto il braccio un portacatino di ferro.

Allora la guardia cercò di avvicinarli, ma costoro, accortisi della presenza della guardia, se la diedero a gambe.

Inseguiti dall'agente, questi pervenne ad arrestare quello del portacatino e lo accompagnò alla Questura dove fu trattenuto.

Ivi disse chiamarsi Pelizzia Giacomo, d'anni 40, carrettiere disoccupato, e di aver rubato l'oggetto nel cortile di detta casa ove era stato abbandonato dal suo proprietario sig. Gamba Marcellino.

Il ratto di una « cittadina ». — La scorsa notte, il cocchiere pubblico Perrone Secondo, sceso da cassetta, entrò in una liquoreria in via Artisti, N. 5, a prendere un caffè.

Quando uscì non vide più nè « cittadina » nè cavallo; erano spariti entrambi per opera di ignoto ladro o, speriamolo, di un ignoto burlone amante dei cattivi scherzi.

Ladri colti in flagrante. — La scorsa notte alcuni agenti di pubblica sicurezza, mentre passavano in via Garibaldi, sorpresero due ladri nell'atto che scassinavano l'edicola di giornali situata all'angolo di corso Palestro, di proprietà di Testa Bussolo.

I due ladri vennero arrestati e riconosciuti per certi Falchieri Francesco e Lebrun Luigi.

Furti ed arresti. — Ignoti ladri, muniti di false chiavi, entrarono nella soffitta di Righino Bartolomeo, in via Andrea Doria, N. 19 e rubarono tanta biancheria per l'importo di L. 50.

— C. Giuseppe, abitante in via della Rocca, N. 54, fabbro, venne arrestato per furto di un orologio d'argento in danno del suo compagno di lavoro Rossetti Francesco.

Disturbatori notturni. — Iersera, alle 20,30, un brigadiere delle guardie civiche incontrò in piazza Emanuele Filiberto una comitiva di giovinastri avvinazzati i quali cantavano cacofonicamente con tutta la voce che avevano in gola e li fermò invitandoli con cortesi maniere a cessare le loro canzoni, essendo l'ora tarda.

Tutti obbedirono e se ne andarono alle rispettive case, uno solo, non ben convinto nè persuaso sui regolamenti municipali, si fermò intimando all'agente di andare lui a dormire, chè in mezzo a loro non aveva a che fare.

Insistette pazientemente il brigadiere nel ripetere l'invito cortese al prepotente individuo, ma questi non intendeva ragione. Allora un funzionario di pubblica sicurezza, che tutto aveva osservato da poco lontano, intervenne nella lieve questione e, col brigadiere, accompagnò il bordello in Questura dove fu trattenuto.

Egli è certo Rosso Giuseppe, d'anni 23, facchino privato.

Una gamba rotta. — Ieri sera il manovale Bauchiero Luigi, d'anni 56, sulla strada di Fenestrelle, scivolò e cadde al suolo, fratturandosi la gamba sinistra.

Una guardia civica lo condusse al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Due memoriali — Dal signor Voiro Carlo, un libro in lingua francese — Dal signor Giordano avvocato Carlo, una borsetta contenente due rosari ed una medaglietta — Dal signor Cavallito Francesco, una coperta di lana per cavallo — Una scarpetta.

STATO CIVILE. — Torino, 19 dicembre 1898.

NASCITE 31, cioè maschi 15, femmine 16.

MATRIMONI: Ariboso Maurizio con Giacobbe Maria — Bruna Giovanni con Landra Domenica — Campiello Augusto con Berra Virginia — Erpini Giuseppe con Avataneo Francesca — Mignardi Emanuele con Gay Eugenia — Montirone Gio. Batt. con Sosia Eugenia — Ojiana Gio. Batt. con Gatti Maria — Perono Lorenzo con Ghilardi Anna.

MORTI: Della Vedova cav. uff. Pietro, d'anni 67, di Ilino S. Giuseppe, scult., via Amedeo Peyron, 4 — Martini cav. uff. don Stefano, id. 78, di Cavour, canonico, via Consolata, 12.
Arimondi Barbara n. Appiani, id. 79, di Savigliano, agiata, via Boucheron, 8.
Garabello Melchiorre, id. 67, di Poirino, manuale.
Bissone Giacomo, id. 73, d'Asti, inserviente farmac.
Costa Paolo, id. 82, di Alpignano, giardiniere.
Rosso Giuseppe, id. 84, di Sommariva del Bosco, pan.
[illegible] Lodov. v. Grassa, id. 77, di Baldichieri, cas.
Montaldo Anna, id. 83, di Gorrino, contadina.
Orelli Anna (v.) n. Rossi, id. 72, di Modena, casalinga.
Storta Oreste, id. 11, di Torino, venditore di giornali.
Cordero Bartolomeo, id. 70, di Priocca, contadino.
Martini Angela n. Vota, id. 40, di Torino, casalinga.
Cardini Luigi, id. 88, di Firenze, contabile.
Più fanciulli d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 6, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 5.

NECROLOGIO.

Berlino. — Prof. Giovanni Battista Buzal, vecchio patriota e gentile poeta loganese.

Napoli. — Principe di Pettoranello Giuseppe Caracciolo marchese di Sant'Agapito, stimato patrizio napoletano.

Londra. — E' morto nella sua tenuta a Watson il barone Ferdinando Rothschild, fratello anziano del capo della casa Rothschild, di Vienna. Il barone Ferdinando Rothschild nacque nell'anno 1839 a Parigi. Dopo aver compiuto la sua educazione a Vienna, si stabilì in Inghilterra. Allorchè nell'anno 1885 il capo della casa Rothschild di Londra venne innalzato al grado di pari, il barone Ferdinando Rothschild ottenne il mandato che il primo aveva tenuto per 20 anni alla Camera dei Comuni. Il defunto fu membro della frazione Chamberlain, della Maggioranza. Ed era un appassionatissimo collezionista di oggetti d'arte. Rimase costantemente socio della casa Rothschild di Vienna. In Inghilterra godeva grande popolarità.

Nizza. — Foresti Maria, d'anni 25, professoressa.

Padova. — Contessa Elena Campo-Medin, gentildonna benefica.

Varignano (Spezia). — Cav. Giovanni Campilanzi di San Felice, capitano di fregata.

COSE LIETE.

Nozze. — A Buenos Ayres la signorina Carmen Acosta, di Buenos Ayres, col signor Luigi E. Venini, italiano.

A Genova il pittore Ferrerais Carlo con la signorina Montobbio Angela.

A Livorno (Toscana) l'impiegato Bianchi Gino con la signorina Mercuri Nelusia.

A Milano l'industriale Dante Bozzola con la signorina Fanny Ferrari.

A Sassari l'avv. Antonio Michele Stara con la signorina Margherita Costa.

Spettacoli di lunedì 19 dicembre.

CARIGNANO (Compagnia drammatica G. Emanuel), ore 20,30: La calzia delle [illegible]; Il carnevale di Torino.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazione del Gran Circo equestre Schumann.

GERBINO (Compagnia veneziana Giacinto Gallina), ore 20,30: Sensa Lanzela; La chitara del papà.

ALFIERI, ore 20,40: Rappresentazione del Circo equestre Guillaume.

ROSSINI (Comp. Piemontese Casalberti), ore 20,30: Poiti delinquent; 'l cafè Chiavrgua.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta ant. di lunedì, 19 dicembre.

Roma, 19, mattina.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta è aperta alle 9,30.

Si continua la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Tutti gli articoli di questo bilancio sono approvati e così restano approvati l'intera spesa e l'articolo di legge.

***

Si intraprende la discussione del

Bilancio del tesoro.

ALESSIO lamenta l'eccesso della circolazione cartacea, l'aumento del debito vitalizio, invitando il Governo a prendere il monopolio delle assicurazioni sulla vita. Vorrebbe una graduale riduzione della Rendita, creando un nuovo titolo 3 0[0 riscattabile dopo dieci anni. (Vive approvazioni).

VACCHELLI, ministro del tesoro, osserva che la circolazione va continuamente migliorando e non influisce sull'aggio, dovuto dall'essere ancora molta della nostra Rendita collocata all'estero. Presenterà un progetto di legge a marzo sul debito vitalizio.

Parlano ancora l'on. SAPORITO (relatore) e l'onorevole MARAZZI.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10,30:

L'aula è quasi deserta. Alle 10 si trova al banco dei ministri solo Nasi. Giunge poco dopo Vacchelli. Dall'Estrema Sinistra sono presenti Bovio, Sozzi e Costa.

Quando si apre la discussione generale del bilancio del tesoro, Vacchelli non si trova nell'aula. Il primo oratore, Alessio, prima di incominciare, desidera sia presente il ministro. Chinaglia invia a rintracciarlo. Poco dopo Vacchelli entra.

Commenti di giornali alla seduta di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9,45:

Il Don Chisciotte, a proposito della discussione di ieri, dice: « Era stata posta nettamente una questione politica importantissima, la maggiore per un paese libero, cioè: Crede o no il Gabinetto che siano sufficienti le leggi attuali? E sulla domanda, le due parti contrarie si erano pronunciate. Pelloux aveva detto che riteneva restrittive erano necessarie. Giolitti aveva risposto che non le avrebbe votate.

« Il Ministero dunque doveva decidere — continua il Don Chisciotte — ma Pelloux non ha mostrato che impotenza a prendere una decisione. Si domanda: Data una simile condizione, quale è stato il giudizio della Camera? Nessuno, perchè coloro che presentarono un ordine del giorno si affrettarono a ritirarlo! Mai — conclude il Don Chisciotte — una discussione del bilancio dell'interno, soprattutto in momenti eccezionali, si è chiusa in tal modo, ma la Camera ha fatto constatare più luminosamente la propria impotenza direttiva. »

Un milione e 650 mila lire per Genova.

Da Roma, 18. — Il ministro Lacava ha preparato un progetto di legge, che presenterà quanto prima alla Camera, col quale viene stanziata, in bilancio la somma di un milione e 650 mila lire, per riparare ai danni cagionati al molo Lucedio a Genova, dall'ultima mareggiata.

L'esito della Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,10:

Il Times riceve un telegramma da Roma in cui si dice che il successo pratico della Conferenza anti-anarchica è ormai pienamente assicurato, specialmente perchè essa diede luogo ad una completa intesa verbale fra i quindici capi delle diverse Polizie europee, intervenuti a Roma come delegati alla Conferenza, o anche semplicemente come invitati con carattere consultivo. Gli accordi presi fra questi capi di polizia assicureranno per l'avvenire una più efficace vigilanza e repressione dell'anarchia.

Un « meeting » per il disarmo.

La partenza di Giorgio per Creta.

Londra, 19 (Stefani). — Si tenne un grande meeting in cui si discusse e si approvò la proposta dello tsar relativa al disarmo. Si decise di raccomandare la costituzione di un Comitato incaricato di creare la cooperazione di tutti i popoli civili. Vennero comunicate lettere di Rosebery, Ripon, Morley ed altri, dichiaranti che la proposta dello tsar merita un serio esame.

*** Il Daily Chronicle e il Daily News hanno da Atene che la partenza del principe Giorgio per Creta fu probabilmente aggiornata.

Gravi dimostrazioni a Sofia.

Sofia, 19 (Stefani). — Vi fu nel pomeriggio di ieri un meeting di protesta contro il trattato per le ferrovie orientali. Vi intervennero duemila persone. Dopo il meeting la folla tentò assembrarsi dinanzi al palazzo del principe, gridando: Abbasso il Ministero! Viva il principe! Intervenne la Polizia e vi furono colluttazioni. Alcuni feriti. La serata trascorse calma.

Sempre per la crisi parlamentare ungherese.

Budapest, 19 (Stefani). — Il Budapester Correspondenz dice che in tutte le città vi furono numerose riunioni di elettori liberali che diressero dispacci di felicitazioni al partito liberale, invitando il partito e il Governo a persistere nella lotta colla costituzione contro l'ostruzionismo.

Crisi ministeriale in Ispagna.

Madrid, 19 (Stefani). — Montero-Rios conferì ieri colla regina reggente e conferirà oggi con Sagasta. Gamazo dichiarasi partigiano di un Gabinetto Montero-Rios.

Tragedia d'amore presso Nizza Monferrato.

Da Nizza Monferrato, 19:

Certo Moretti Giuseppe, calzolaio a Calamandrana, erasi invaghito perdutamente d'una giovane di San Marzano Oliveto. Ieri questi recossi dai genitori a domandarne la mano. Questi si riservarono a rispondere in presenza della ragazza anche per sentirne la volontà; però questa giunta dichiarò che quel giorno non lo voleva. Quella ripulsa bisogna che abbia ferito talmente il cuore al giovane, che poco dopo ricomparve impugnando una rivoltella e sparò in direzione della giovane.

Fortunatamente il colpo fu deviato ed essa riportò solo una leggera ferita ad un braccio. Il giovane tosto si pose in fuga, mentre i genitori della ragazza accorrevano ad avvertirne le Autorità.

S'è confermata ora la voce che il Moretti fu trovato sullo stradale immerso nel proprio sangue con due ampie ferite alla gola. Teneva ancora impugnata la rivoltella.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 dicembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 0,8 Massima + 6,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale):

Temperatura massima del giorno 17: + 6,5
Id. minima della notte dal 17 al 18: + 0,8

20 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 6, tramonta alle ore 16, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 19 dicembre.

Rendita prezzo nominale **102.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 20 — 107 20 —	— — — —
Svizzera	— 5	106 ?? 1[2 — 106 35 1[2	— — — —
Germania	— 6	132 20 — 132 — —	— — — —
Londra	— 4	27 11 — 27 16 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0[0.
» » » di favore, limite minimo, 3 1[2 0[0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0[0.

Rendita 5 0[0 per c. 102.
Rendita 5 0[0 per f.c. 102 10, 102 125, 102 15.
Rendita 4 1[2 0[0 netto per c. 105 25.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni				
B. d'Italia	880 — 881 —		Cred. It.	603 — 602 —
	887 — — —		B. Sconto II	248 75 249 —
Ferr. Mer.	741 50 — —		Ferriere	141 — 141 50
Ferr. Med.	536 — — —		Gruto	292 — — —
B. Comm.	676 — 677 —		Appl. Elettr.	[illegible] — 201 —

Cronaca della Borsa. — 19 dicembre. — Cominciamo bene la settimana, se almeno le apparenze non ingannano, ciò che noi speriamo avverrà almeno per qualche voce della quota.

La Rendita molto sostenuta a contanti, era pagata fino a 102,125 per fine mese; per contro era offerta contanti a 102 ciò che non milita in favore dell'abbondanza del denaro.

Le Banche Italia cercano ad ogni istante di prendere la rincorsa verso la meta agognata e come sono vicine: ma l'ultimo tratto della salita è il più difficile, ed anche stamane si fece poca strada all'insù. Da 879 1[2 salirono a 881, poscia ridiscendevano donde erano partite.

I Credito Italiano vennero in 603 e 602, 601, e sembrano ancora ben disposti.

Le Commerciali anch'esse migliorano a 676 50, 677, con proposte di corsi più alti.

Il resto come dal listino.

Il cambio indeciso a 107 25.

Torino. — Mercato della legna dal 11 al 17 dicembre. Prezzo di listino del prezzo per miria:

Legna forte	5,580	L. 0 [illegible] a 0 28	media 0 26 1[2
Legna dolce	1,680	L. 0 24 a 0 27	» 0 25 1[2
Carbone 1ª qual.	2,160	L. 1 10 a 1 20	» 1 15
» 2ª qual.	1,580	L. 0 80 a 0 90	» 0 85
In tutto miriag. [illegible]			
Fieno 1ª racc.		L. 0 62 a 0 [illegible]	media 0 [illegible]
» 2ª		L. 0 45 a 0 [illegible]	» 0 [illegible]
Paglia		L. 0 [illegible] a 0 [illegible]	» 0 [illegible]
In tutto miriag. Fieno [illegible]			Paglia [illegible]

Fallimenti.

Alba. — Guarnero Paolo fu Valentino, suncimi e altro, sentenza 14 corr. ad istanza creditore, cessazione pagamenti 27 maggio scorso, giudice avv. Pietro Ferruzzi, curatore geom. [illegible] Allasino; 5 gennaio prima adunanza; verifiche per produrre i titoli; 25 gennaio chiusura verifiche.

Biella. — Ubertini fratelli, filatura lana, Trivero e Pianezza: [illegible] sentenza 14 corr. in seguito ad omologazione, fu annullato il concordato [illegible] Ubertini G. F. e Ubertini Stefano [illegible] fratelli, come è noto, al 15 [illegible].

Casale. — Accornero Vincenzo, frutta e pollame: revocato il fallimento per integrale pagamento delle passività, capitale, interessi e spese.

— Lotta Pio, macelleria, Coniolo: per rinuncia di altri due fu nominato a curatore il signor Pasquale Pancarasa, di Casale.

— Nardi Marcello, pizzicheria: revocato il fallimento per seguito concordato.

Pallanza. — Cottini Luigi, commestibili, Casale Corte Cerro: sentenza 14 corr. ad istanza creditori, giudice avv. Carlo Alberto Coppero, curatore geometra Luigi Calderoni di Casale Corte Cerro; 2 gennaio ore 10, prima adunanza; trenta giorni per produrre i titoli; 31 gennaio, ore 10, chiusura verifiche.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia Dottero, riconoscente, ringrazia sentitamente gli Ufficiali del 67° regg. fanteria, le rappresentanze degli Ufficiali del presidio, tutti gli Amici e le gentili persone, dell'imponente dimostrazione di stima e d'affetto che vollero dare al loro caro estinto

Cav. NICCOLÒ DOTTERO

e chiede venia a chi nella dolorosa circostanza non fosse pervenuto il triste annunzio. c 14218

La Lingua Inglese

Insegnata da un esperimentato professore inglese, **Mr. T. Arthur Plumpton,** Via Po, N. 31, con un metodo nuovo, semplice e pratico, che consiste col servirsi fin dalle prime lezioni della sola lingua inglese. — Una lezione di saggio gratis. c 14210

EUREKA-BERRY

Perfezionata **L. 9**

A. BERRY, Ottico Via Roma, 1 Torino.

Il Chirurgo-Dentista

G. BIANZINO

premiato per la Meccanica all'Esposizione 1898, tiene il suo studio in **Via XX Settembre, 58.** 15621

I ricercatori d'oro.

Tutto il mio oro per un po' di forza, esclamava uno dei numerosi minatori di Klondike, spossato dalle privazioni e dalle fatiche. Baratterebbe un flacone di Goccie di Ferro Bravais, gli rispose uno dei suoi compagni, è un ricostituente molto più efficace del vino e dell'alcool. 12676 M

Fortunatamente nei nostri paesi non v'ha molta difficoltà a procurarsi le Goccie di Ferro Bravais, che si trovano in tutte le farmacie e drogherie.

L'EMBROCAZIONE NERVALE

del Chim. Farm. C. MONTANARO
è prescritta da celebrità mediche per guarire
DOLORI REUMATICI — LOMBAGGINI — TORCICOLLI
CRAMPI — NEVRALGIE — GOTTA — SCIATICA
In fl. L. 1.50 e L. 2 - Per posta 0,90 in più
Diffidare delle imitazioni
FARMACIA MONTANARO - Corso Vinzaglio, 27 - Torino
Provv. della Casa di S. A. R. il Duca di Genova
Prem. Medaglia d'Argento del Municipio di Torino. 10763

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE — RISTORANTE

Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, luce uscita Stazione P. N.

Menu della sera.

Zuppa di coniglio all'inglese	L. 0 50
Torta di riso gratinata	» 0 40
Conchiglie di pesce alla Robert	» 0 60
Petit Hachée alla borghese	» 0 70
Filetto di bue alla bolognese	» 0 80
Pollo santè alla provinciale	» 0 80
Sanardia alla spagnuola	» 0 40
Cavolfiori al burro nero	» 0 40
Beccaccini alla broche e insalata	» 1 25
Insalata di legumi alla romana	» 0 70
Wurst salsa ravigot	» 0 70
Pudding alla berlinese	» 0 60

(PREZZI MODICISSIMI)
COLAZIONE a L. 2 — PRANZO a L. 3
(vino compreso)

Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Ritratti grafologici
o
Il carattere dalla scrittura.

La grafologia, se professata con serietà e profondità di studio e d'esperienza, dà il mezzo di rilevare chiaramente le qualità ed i difetti morali delle persone dalla loro scrittura.

E' sempre buon consiglio conoscere bene le persone prima di entrare con esse in trattative d'affari, ed è utile — cosa assai difficile — conoscere se stessi.

Chi desidera un ritratto grafologico coscienzioso e chiaro di sua persona invii almeno una pagina di scritto della medesima, indicandone il sesso, e un vaglia postale di L. [illegible] al signor Giglio Schmidt, Torino, via Santa Teresa, 2.

Le risposte saranno date privatamente con lettera, con la restituzione del manoscritto esaminato, secondo il desiderio dei richiedenti. Aggiungere le spese postali.

6082 Genio Sconosc.

Ritratti grafologici fatti dal 1° agosto 1897 a tutt'oggi N. 1685.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Dire che in questa settimana si siano avuti avvenimenti politici degni di questo nome e tali da esercitare una sensibile influenza sui mercati finanziari, in verità non si potrebbe. Neppure i tre discorsi, cui nella cronaca ultima accennammo, hanno avuto conseguenze pratiche notevoli, poichè essi stessi non erano che i risultati d'una complessa situazione, determinata da fatti antichi e recenti, resi più acuti in quest'anno; e quindi non era possibile contrapporre ad essi alcun'altra manifestazione di parole o di fatti.

Lo stesso discorso dell'ambasciatore inglese a Parigi, che sembrava avrebbe provocato qualche irritante risposta da parte del Governo francese e reso così più che mai tesi i rapporti fra le due nazioni, non ha avuto eco che nella stampa, mentre le sfere ufficiali non hanno dato pubblicamente alcun segno d'averlo rilevato e d'essere state toccate.

Ciò però, come già avvertimmo, non significa punto che le grandi questioni internazionali si avviino ad una soluzione. All'incontro, ciò dimostra che esse si vanno affastellando, ingrossando, complicando e concatenando l'una all'altra, che la soluzione diventa sempre più difficile e che, quindi, si cerca di allontanarne il momento. Se questo momento sarà dato dal 1899 o da qualcuno degli anni successivi, nessuno può di certo sapere o prevedere, ma ognuno sente che questo grande problema d'equilibrio internazionale, il quale tanto svolgimento ha avuto nel 1898, è lasciato in retaggio da questo all'anno che fra breve avrà principio, su cui, forse, peserà più di quanto abbia pesato sul 1898 stesso.

Ora i mercati finanziari sentono benissimo che si è in un periodo di transizione; che un periodo è terminato e l'altro non è ancora cominciato; e quindi rimangono incerti nella via per cui mettersi e sono combattuti da idee e da tendenze diverse. Essi sentono che la situazione internazionale, quale ora si presenta, non può durare a lungo; che o un accordo generale o parziale fra le maggiori Potenze dovrà migliorarla (e perciò avevano salutato con entusiasmo la proposta di disarmo), o rotture generali o parziali, come quelle già avvenute in quest'anno a proposito di Creta e di Cuba, porranno termine alle questioni più scottanti.

Quindi i mercati rimangono indecisi, e i due partiti cercano continuamente di prevalere l'uno sull'altro, servendosi di tutti quei piccoli incidenti che possono essere un indizio, sicuro o solo apparente, in favore dell'una o dell'altra tendenza.

E' probabile che questa indecisione continui anche nell'anno nuovo, se speciali avvenimenti non verranno in qualche modo a chiarire la situazione internazionale, tanto più che per ora non pensiamo che possa ritornare quell'abbondanza di danaro che, qualche anno addietro, rendeva i mercati ben disposti ed attivi anche a dispetto degli avvenimenti politici. Ma in questo momento essa è più che mai accentuata per speciali ragioni che or ora diremo.

Il mercato monetario.

La prima ragione dell'attuale incertezza nella condotta dei mercati finanziari sta nell'incertezza stessa delle condizioni monetarie.

Il danaro, che è andato via via incarendo dall'estate a questa parte per ragioni che volta per volta abbiamo esposto, accenna naturalmente a crescere ancora di prezzo con l'avvicinarsi della fine dell'anno per la gran richiesta che in questo periodo se ne fa. Richiesta, la quale ha per effetto sia la rarefazione del danaro sul mercato interno di ciascun paese, sia il ritiro delle somme dai mercati esteri verso cui ciascun paese è creditore; e quindi un movimento di aumento del prezzo del danaro non circoscritto ad un solo paese, ma generale per tutti i mercati.

A Londra, ad esempio, in vista sia della fine dell'anno, sia pure della liquidazione quindicinale, che in questa settimana s'è compiuta, il danaro fu pagato da 2 1[2 a 2 3[4 0[0 per le anticipazioni giornaliere, mentre pei prestiti a settimana e le anticipazioni per più giorni non si richiese meno di 3, 3 1[4 0[0, ed anche, eccezionalmente, saggi più alti.

E non essendo sufficiente la disponibilità del mercato libero, si ricorse pure alla Banca d'Inghilterra, la quale fece prestiti a tre giorni, per considerevoli somme, a 4 0[0.

Lo sconto intanto è salito a 3 5[8 e 3 7[16 0[0 per la buona carta a tre mesi, mentre i cambi continentali si sono volti alquanto a sfavore dell'Inghilterra, appunto pel più urgente bisogno di danaro manifestatosi sugli altri mercati.

Non può dirsi se tutto questo movimento avrà o no per effetto un altro aumento del saggio ufficiale dello sconto da parte della Banca d'Inghilterra prima della fine dell'anno. Non è, da una parte, probabile che l'abbia; perchè il saggio presente è già abbastanza alto e perchè, se molto danaro è ora sottratto alla immediata disponibilità, molto fra poco dovrà tornarvi coi pagamenti di dividendi, ecc., che avranno luogo a semestre scaduto, e in condizioni normali, non varrebbe la pena di elevare per pochi giorni il saggio dello sconto. D'altra parte, però, il movimento dei cambi può rendere da un giorno all'altro possibile il ritiro di forti somme d'oro dagli Stati Uniti e dalla Germania, e in tal caso la Banca potrebbe veder la necessità di difendere a qualunque costo le sue scorte metalliche elevando di nuovo il saggio dello sconto.

Comunque sia, del resto, è naturale che questo elevamento del prezzo del danaro, realmente avvenuto sul mercato inglese e sugli altri, e questo timore d'un ulteriore aumento facciano la speculazione molto perplessa e la consiglino piuttosto a realizzare che ad assumere nuovi impegni.

I riporti di questa liquidazione quindicinale sono già stati notevolmente alti, e la speculazione verrebbe ad essere in serio imbarazzo se si trovasse con una gran mole d'affari a riportare alla fine dell'anno, quando, con tutta probabilità, il prezzo del danaro sarà anche alquanto più alto di quel che ora non sia.

I mercati finanziari.
Il mercato di Parigi.

Un'altra ragione per cui l'incertezza dei mercati finanziari è in questo momento maggiore di quanto fosse qualche tempo addietro e di quanto, forse, sarà a nuovo anno cominciato, sta nella situazione speciale in cui ora i mercati si trovano. Avvicinandosi la fine dell'anno, la speculazione rialzista suole generalmente confidare nel sostegno dell'Alta Banca, la quale ha tutto l'interesse che la chiusura dei bilanci possa farsi con un'alta valutazione dei titoli. Ma quest'anno, sia perchè i valori sono già abbastanza alti, sia perchè le condizioni monetarie non sono troppo favorevoli, i dirigenti del mercato non s'attentano a promuovere ed appoggiare risolutamente avanti la solita campagna all'aumento, onde la speculazione rialzista rimane senza sostegno e [illegible] guida.

Ma, d'altra parte, il partito ribassista non può per esso impadronirsi del mercato, sia perchè gli avversari sono numerosi, sia perchè vi sarebbe la certezza che l'Alta Banca impedirebbe ad ogni qualsiasi violento tentativo di ribasso. E per tali ragioni, non avendo nè l'uno nè l'altro partito la forza e l'audacia d'imporsi all'altro, ed essendo la massa degli operatori disorientata, i mercati rimangono quasi del [illegible] inattivi. Il che, alla fine, non nuoce, perchè, assottigliando la mole degli affari, è molto alle liquidazioni di compiersi facilmente anche che il danaro sia caro e i riporti siano alti.

La quota dei vari valori in questa settimana risente fedelmente questa condizione del mercato, perchè le variazioni sono state di pochissima entità.

Il 3 0[0 perpetuo, che a metà del mese doveva staccare una cedola di 75 centesimi, ha migliorato da 103,77 fino a 103,97, piegando poi a 102,82 e 102,67 ex, e chiudendo a 102,85.

Il 3 1[2 0[0 pure, ha [illegible] da 101,72 a 101,80, poi migliorato a 101,90, e quindi nuovamente indebolito a 101,60 e chiuso a 101,67.

La Rendita russa da 95,60 è caduta a 95,50, e, dopo un lieve rialzo a 95,65, è ribassata a 95,75 ed ha chiuso a 95,80.

La turca ha oscillato tra 22 90 e 23.

Come nella settimana scorsa, così anche in questa l'Esteriore spagnuola ha avuto un movimento abbastanza vivace di ripresa, in contrasto con l'andamento generale del mercato; questa volta, anzi, l'aumento è stato molto più rapido e singolare. Mentre, infatti, nella passata ottava aveva migliorato da 41 72 a 41 95 e piegato in fine a 41 80, in questa essa è progressivamente salita da 41 60 a 42 25 a 42 77, e da 42 77 a 43 80, 43 85 e 43 95, sicchè ha chiuso, con un nuovo salto, a 45 60.

Questo rialzo di più di tre punti in una sola settimana è certo cosa straordinaria nelle condizioni presenti, ma bisogna ricordare che la speculazione rialzista aveva assunti molti impegni sulla Rendita spagnuola, fidando sia su difficoltà nella conclusione definitiva della pace, sia in moti carlisti, e quindi doveva far luogo a larghe ricompere prima di giungere alla liquidazione. D'altra parte, siccome la Rendita spagnuola è titolo ancora abbastanza largamente posseduto dal mercato francese, è naturale che i dirigenti di questo abbiano in qualche modo cercato, valendosi dei bassi prezzi cui il titolo era caduto, di promuovere gli acquisti per elevarne il prezzo. Crediamo pertanto che a questo così rapido movimento di ripresa debba presto succedere un periodo di calma, perchè difficilmente l'Esteriore spagnuola potrebbe continuare a salire senza pericolo.

I movimenti della Rendita italiana, invece, sono stati più consentanei all'andamento generale del mercato, essendo stati lenti e di poco conto, e volti piuttosto al ribasso che al rialzo. Infatti, dopo di avere in principio della settimana migliorato da 93 [illegible] a 93 [illegible], la Rendita italiana è progressivamente discesa a 93 10 e 93 12, chiudendo, con un nuovo miglioramento, a 93 20. Il riporto per essa è stato abbastanza alto a 20 centesimi. Nella debolezza degli ultimi giorni sembra che abbia per qualche poco influito anche il timore di nuove sorprese africane; ma ad ogni modo l'altezza a cui i prezzi erano giunti bastava di per sè a spiegare, nelle condizioni presenti, il desiderio di realizzare.

Gli altri mercati esteri.

Il mercato di Londra è stato principalmente occupato dalla liquidazione, e quindi, se si toglie una certa attività nel ramo dei valori ferroviari americani, il resto è stato poco mosso.

Il prezzo del danaro pei riporti ha toccato il 3 1[2 e il 4 0[0 pei valori di prim'ordine e saggi più alti per quelli di speculazione; prezzi indubbiamente non miti, ma che, date le condizioni presenti e i timori che si nutrivano, non apparivano eccessivamente esagerati. Del resto, anche a Londra come a Parigi, la liquidazione s'è potuta compiere abbastanza facilmente, perchè, assottigliata di molto la mole degli affari, il danaro disponibile pel bisogno del mercato non è stato tanto scarso quanto si temeva che dovesse essere. Il Consolidato, dopo aver piegato nella prima metà della settimana da 110 3[16 a 110 5[8, è risalito nella seconda, visto il buon esito della liquidazione, sino a 110 1[2, ed ha chiuso a tal prezzo.

La stessa caratteristica, anche più accentuata, di inattività e di scarsezza degli affari, ma di calma e sostenutezza dei prezzi, si è avuta pei mercati di Berlino e di Vienna. Sul mercato tedesco il 3 1[2 0[0 prussiano ha oscillato tutta la settimana fra 101 25 e 101 20, chiudendo a 101 10; sull'austriaco la Rendita austriaca oro è discesa da 120 25 a 120 10 e quella in carta è rimasta immobile a 101 15.

Il mercato italiano.

Già nell'ottava scorsa l'attività del mercato italiano, dopo i rapidi movimenti delle settimane precedenti, aveva cominciato ad affievolirsi. In quest'ultima si può dire che è scomparsa del tutto, poichè, sia pel poco o nessun appoggio di Parigi e Berlino, sia per l'altezza stessa dei prezzi e la necessità di prepararsi alla liquidazione di fine d'anno senza troppi carichi, gli affari sono stati quasi nulli e le quote molte volte puramente nominali.

La Rendita per contanti dapprima s'è mossa da 101 [illegible] a 102, ma poi ha ripiegato a 101 85, sicchè ha chiuso a 101 [illegible]. Per fine mese è discesa dapprima da 102 17 a 102, e quindi risollevatasi ha chiuso a 102 10.

Gli altri valori principali, bancari e ferroviari, hanno avuto variazioni insignificanti. Le azioni della Banca d'Italia da 884 si sono indebolite a 876, e quindi chiuse a 880 60; le Meridionali hanno oscillato tra 742 e 741, e le Mediterranee tra 537 e 540 50.

Il cambio, in tanta calma generale, ha avuto [illegible] di muoversi troppo, e quindi è lentamente disceso da 107 30 a 107 2[illegible], mentre la Rendita nella prima metà della settimana saliva; e quindi rialzò da 107 2[illegible] a 107 37 1[2 quando la Rendita ha ricominciato a piegare.

Borse	10	12	13	14	15	16	17
Parigi: 3 0[0 perp. francese	102,77	102,94	102,97	102,97	102,93	102,67 ex	102,10
3 1[2 0[0	101,37	101,67	101,80	101,70	101,30	101,90	101,37
Italiano	93,27	93,47	93,15	93,30	93,30	93,15	93,20
Est. spagnuola	41,90	42,25	42,77	43,30	43,83	43,95	45,65
Russo	95,35	95,70	95,70	95,65	95,65	95,75	95,80
Turco	22,90	23,00	23,00	22,92	22,90	22,90	23,05

Borse	10	12	13	14	15	16	17
Londra: Consolid. inglese	110 $\frac{9}{16}$	110 $\frac{7}{16}$	110 $\frac{7}{16}$	110 $\frac{3}{8}$	110 $\frac{1}{2}$	110 $\frac{1}{2}$	110 $\frac{1}{2}$
Berlino: 3 1[2 0[0 pruss.	101,25	101,30	101,25	101,30	101,20	101,30	101,40
Rend. it.	93,30	94,00	94,00	94,00	93,90	93,90	93,60
Vienna: Rendita austr. oro	120,25	120,10	120,10	120,10	120,00	120,00	120,00
Id. carta	101,15	101,15	101,15	101,15	101,15	101,15	101,15

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(26)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

Ella aveva la delicatezza di non mai lagnarsi di Laura con suo marito; questa manteneva il medesimo riserbo, ma con uno scopo meno lodevole; era abbastanza sicura, nonostante tutto, della sua influenza per arrischiare aperte ostilità. Era dunque, fra le due donne, una guerra sorda, ma costante, cui Laura avrebbe potuto, volendo, far cessare; ma ella non lo voleva.

Imprudentemente, ella raccontava sovente alle sue amiche i torti che credeva ricevere dalla marchesa, ne parlava anche alla baronessa Roumer, che amava molto. Un giorno questa ne disse qualche parola a suo marito e dimenticò di raccomandargli il segreto; e il barone, che era intimo amico del marchese, disse qualche giorno dopo al signor d'Histal:

— Ebbene, mio caro, pare che fra le tue due signore non regni la più buona armonia.

— Ma sì — rispose il marchese, sorpreso.

— Eppure m'hanno detto che Laura si lagna della marchesa e che questa sarebbe in diritto di lagnarsi della signorina.

— Potrebbe darsi, non so; la mia povera Paola ha tanto viziato quella bambina che ella ha un carattere!.... Fortunatamente Isabella ha una pazienza a tutta prova..... Ma, comunque, sorveglierò.

Ne parlò a sua moglie; questa, non volendo inasprir le cose, si accontentò d'alzar le spalle.

— E' una bambina male educata, — disse, — che mi tratta da matrigna.

Ciononostante, la signora d'Histal continuò a fare tutto ciò che poteva per compiacere la fanciulla. Ella invitò ai suoi ricevimenti settimanali le sue intime amiche, e invitò il signor di Lauzau a pranzo tutti i giovedì. Di matrimonio non se ne parlava; tanto il visconte quanto Laura non volevano scontentare il marchese, e si mantenevano, a quel riguardo, in un estremo riserbo; qualche volta soltanto il visconte diceva a Laura: « Quando, nel mese di giugno, verrò a domandarvi al marchese..... »

Il loro relativo impegno era dunque ancora segreto e Stanislao Di-Ferques, ritornato a Parigi, lo ignorava come gli altri. Egli frequentava sempre meno la casa d'Histal; troppi mutamenti era avvenuti in quella casa e troppi mutamenti s'erano fatti in lui; egli frequentava molto, adesso, i saloni della colonia straniera e diceva altamente che erano i soli in cui ci fosse da divertirsi.

Laura lo vedeva pochissimo.

Forzatamente ella passava colla marchesa la maggior parte del suo tempo. Nel pomeriggio questa andava quasi sempre al bosco; invitava tutti i giorni Laura ad accompagnarla, e la fanciulla, non volendo parer sgarbata, accettava, guidata anche dal pensiero che era bene farsi vedere colla signora d'Histal per affermare sempre più, agli occhi del mondo, la sua alta posizione. Ma in quelle passeggiate ella si annoiava molto; la marchesa, che temeva il freddo, non scendeva mai di carrozza e teneva costantemente i cristalli rialzati.

Un'altra delle occupazioni della signora d'Histal era d'assistere alle sedute della Camera. Là, Laura sbadigliava tutto il tempo, ma non osava rifiutare d'andar a sentire il « suo caro papà » quando doveva parlare o quando discutevasi qualche affare che lo interessava. Tutte le volte che poteva farlo senza sconvenienza ella sfuggiva quelle *corvées*, passando una giornata colle sue amiche o dalla baronessa Roumer, che la riceveva volentieri e dalla quale ritrovava la società allegra ed elegante cui frequentava al tempo della prima marchesa. Qualche volta, con quelle signore, ella andava al teatro, o in altri luoghi di divertimento. La marchesa d'Histal aveva il suo palco al Teatro dei Francesi e la conduceva sovente. Aveva anche fatto, con lei, delle visite, ma, sempre capricciosa, quando non conosceva le persone cui la marchesa andava a visitare o che quelle persone non le piacevano ella rimaneva in carrozza ad aspettare la signora d'Histal. L'aveva anche accompagnata a qualche gran matrimonio, a ricevimenti, a pranzi ufficiali; ma, dappertutto dove andava colla buona marchesa, ella s'annoiava e non si dava cura di nasconderlo.

In mezzo a tutto ciò, ella continuava a portare un lutto severo, esagerato, incompatibile coi divertimenti che s'accordava. Lo portava per far dispetto alla marchesa, pel maligno piacere di offenderla con quel prolungato omaggio reso alla memoria della donna di cui ella era venuta a prendere il posto.

Alla vigilia di uno di quei ricevimenti del giovedì, che facevansi sempre più cerimoniosi e più importanti, il marchese prese a parte Laura, e le disse:

— Mia cara bambina, non pensate di smettere presto il vostro gran lutto?

— No, di certo, — rispose Laura, — non dimentico tanto presto!

— Non si tratta di dimenticanza, — replicò il marchese, evidentemente urtato da quella risposta — si tratta di convenienza. E' assolutamente ridicolo che, in casa mia, io rimaritato, voi portiate un lutto così severo della mia prima moglie. Ciò può far credere, a chi non ci conosce, che la mia vedovanza sia tutto recente, o, agli altri, che vogliate, con ciò, infliggermi un biasimo.

— No, non è affatto tutto ciò, — disse Laura, ribelle come sempre ad una volontà che volesse imporsi alla sua e incapace di dominarsi, nella sovreccitazione lungamente preparata dal suo malcontento; — ognuno s'accomoda come crede; io trovo che il lutto d'una madre deve durare più di diciotto mesi. Non do consigli ad alcuno, ma non ne domando.

— Avete torto, — rispose il marchese duramente, — perchè ne avreste gran bisogno. Se ne riceveste con deferenza comprendereste che i vostri vestiti neri sono un'offesa alla marchesa d'Histal, la quale vi riceve in casa sua, fa tutto il possibile per distrarvi e compiacervi, e alla quale dimostrate molto male la vostra gratitudine.

— Ah! — esclamò Laura lasciandosi trasportare — è alla marchesa d'Histal che i miei vestiti neri dànno fastidio! Ciò non mi fa meraviglia; non è la prima volta che una matrigna vede di mal occhio il lutto che una figlia porta di sua madre; ma non è ciò che me lo farà deporre. Dio sa che ne faccio delle concessioni, che ne ho fatte di molte dacchè son qui, ma a quella no, non acconsentirò.

— Siete strana, Laura, quando parlate di concessioni, — disse il marchese, irritato; — dovreste essere riconoscente alla marchesa di Histal dell'ospitalità che ella vi accorda, dell'accoglienza generosa e cordiale che v'ha fatta. Ella non è vostra matrigna e non ho, come non ho io, del resto, doveri verso di voi, ed è, voi sembrate dimenticarlo, è la sua sola indulgenza e la mia volontà che vi tengono qui adesso che colei che vi ci aveva portato non vi è più.

— Non c'è più, pur troppo! — disse Laura provocante, — ma i suoi impegni sussistono sempre e, fra persone d'onore, non hanno bisogno di essere scritti su carta bollata per obbligare a mantenerli coloro che l'hanno autorizzata a prenderli.

Questa volta la misura era colma; irritato dal ricordo di tutte le piccole malignità già osservato segretamente dacchè era stato avvertito, quanto dalle parole tracotanti di Laura, il marchese, pallidissimo, s'alzò.

— Sono miglior giudice di voi in tutto questo, credo, signorina, — disse egli, — ora, vostra madrina non ha mai avuto, che io sappia, il pensiero d'imporvi a me, ella morta. Ella non m'ha fatto, sappiatelo, alcuna raccomandazione a vostro riguardo: m'ha soltanto domandato, dodici anni fa, il permesso di adottarvi; io glielo accordai e vi lasciai condurre sotto al nostro tetto. La morte non le ha permesso di eseguire i suoi progetti, non sta a me il farlo, specialmente davanti alla vostra maniera di comportarvi con me.

(Continua).

ARDO E NON CONSUMO!

Alluminio - Metallo dell'avvenire

Con questo metallo si fanno utensili da cucina, che per essere leggerissimi e di un bellissimo colore bianco argenteo, si credono delicati e poco resistenti. Nulla di più errato. Gli utensili da cucina in alluminio sono resistenti quanto e più di quelli in rame. Sono igienici, perchè inalterabili; economici, perchè risparmiano molto combustibile, non hanno mai bisogno di stagnature, e quando, dopo moltissimi anni d'uso, sono resi inservibili, si ricava dal metallo un valore triplo del rame. — *Sconto speciale ai grossisti rivenditori.*

CLAUDIO ZECCHINI - MILANO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Torino.

Fra le molteplici, opportune applicazioni dell'Alluminio alcune sono riescite veramente provvidenziali, tanto che l'Alluminio non potrebbe esservi sostituito da nessun altro metallo. Ne citiamo diverse, raccomandandole agli industriali interessati.

Bacinelle — Caldierine per *battitura* — Padelline per l'industria serica, rocchetti.

Recipienti speciali per fabbriche zolfanelli, cererie, ecc. Piatte per caseifici, Portacavi telefonici.

Fusione di pezzi speciali per costruzioni navali, automobili, ecc.

Specialità forniture complete per ospedali, manicomii, asili, collegi, ecc.

Portasigarette elegantissimi. — Novità per regali.

Si assumono tutti i lavori in metallo per cinitteri: Lampade, placche, catene, ecc.

Esclusiva vendita per l'Italia. Corone in alluminio, splendide specialità di una Casa di Parigi. *Inalterabili. — Non macchiano di ruggine ed altro i marmi delle tombe.* 13918 M

Per ordinazioni e domande di Catalogo *gratis* rivolgersi a CLAUDIO ZECCHINI, via Cusani, 16 — Vendita al dettaglio in Milano, nel negozio in Galleria Vittorio Emanuele.

COMUNE DI

S. Damiano d'Asti

Avviso d'asta.

Alle ore 14 del giorno **20 gennaio 1899**, in questa sala comunale, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un primo esperimento **d'asta per l'appalto** delle **opere e provviste** relative alla **costruzione** di **una condotta di acqua potabile.**

Importo delle spese da appaltarsi L. **98.430,58.**

Deposito provvisorio L. 5000. Cauzione definitiva L. 11,000.

Il Sindaco: **Avv. AIME.**

14178 OPERTI, *segretario.*

Comprasi casa

in Torino in buona posizione, ben fabbricata, dando in parziale permuta una proprietà, anche divisibile, sul Monferrato. — Scrivere cassetta N. 51, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14072 c

Negozio ed ammezzati

nel più bel centro di Torino cedesi con mobili o senza. — Scrivere Cassetta 80, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13688

Signora inglese

dà lezioni, metodo pratico, miti prezzi. — Via Ettore Sonnaz, 4. c 13893

Giovane signore

conoscenza italiano, francese, pratico commercio cerca impiego di fiducia. Cauzione lire **20,000.** Serie referenze. — Scrivere alla cassetta N. 30, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14127

Per Istituto

Cercasi casa con giardino di non meno di 30 membri, anche isolata, entro cinta e comodità della tranvia. — Scrivere alla Cassetta 7, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14009

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di **Celestino Giuseppe** Via XX Settembre, 61, Torino. **Grande Stock** residuo provvisto dell'Esposizione. — Avviso agli sposi e forestieri. 6664

800

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Bichetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 4093

Scrivania

a 2 posti in buon stato comprerebbesi. — Scrivere cassetta 42, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11207

G. CAUDANO e C.

TORINO, piazza Carlo Felice, 10.

Accessori e pezzi di ricambio. **Coltelli** per salumieri, macellai, alberghi, ecc. **Rasoi e forbici** scelte di ogni forma. **Tosatrici** per capelli e cavalli di ogni sistema. Cataloghi *gratis* a richiesta. Tutto garantito alla prova.

Cercasi.

Comptoir-scala a chiocciola ed inferriate d'occasione. — Scrivere Cassetta, 91, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1123

Pergamene artistiche

Omaggi, sonetti - Prezzi eccz. G. Boero, pittore, S. Teresa, 11. 1025

Biciclette mod. 99

americane, nuove, peso kg. 12, vendo subito a qualunque prezzo. — Grosso, via Roma, 27, piano primo. c 13987

Bicicletta ingl. nuova, mod. 98, pagata L. 450 vendo L. 160 per decesso del marito, urgente. Piazza Statuto, 4, Dolphano. c 13835

ALTA NOVITA'!

da non confondersi con le imitazioni che sono in commercio

RITRATTI FOTO-EXCELSIOR

Questi ritratti, novità assoluta del nostro Stabilimento, finiti alla mano coll'intonazione della più sorprendente naturalezza, rassomiglianti al vero in tutti i loro più minuti dettagli, inalterabili, elegantemente incorniciati in **lunette**, sono la più splendida **riproduzione in grande formato** di qualsiasi piccola fotografia.

PREZZO UNICO **L. 5,50** (franco Regno)

Spedire importo e fotografia, non importa se vecchia, conservata, isolata od in gruppo a « **EXCELGRAFIA** », **via** (portici) **Barbaroux, 4, p. p. - TORINO**, e si avrà in soli sei giorni il grande ritratto colla piccola fotografia di ritorno perfettamente conservata. 14144

"LA HONRADEZ"

FABRICA DE TABACOS SPRÜNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez 18102

si trovano in Italia presso le principali Rivendite

Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

Cercasi

da buona azienda commerciale giovane, che abbia cognizioni di commercio e bella calligrafia, che disponga di circa 10,000 lire per assumerlo in qualità di socio.

Scrivere al N. 14105, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi Fattorino

giovine, buon biciclettista, per incassi e pulizia. Occorre cauzione. — Scrivere mandando copia (non originali) certificati Cassetta 42, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11280

Cacciatori

Per motivi personali vendo a metà del prezzo ritirato un anno fa, un bel cane *pointer* russo sui quattr'anni ben addestrato per ogni selvaggina, docile. — Scrivere c 14147 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Calvizie

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Barincelli. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr. **Alfonso Barincelli**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 23. 12128 F

F. A.-F. Favorisca ritirare lettera. c 1120

Brutta. Vivamente impressionato silenzio, supplicanti scriverai perchè tormentarmi così. Sarebbe ammalata? Scrivimi per pietà. c 11257

Due anni. Grazie gentile premura. Pregoti indicarmi come potrò mandarti lettera. c 11291

Press. Come sei stato cara scrivermi appena arrivata e quanto bene tue affettuose parole. Amore mio compenserà ogni *tuo sacrificio*. Soffersi tanto lasciarti. Attendo disposizioni per trovarmi ove dirai. Ardentissimi. c 11292

MUNICIPIO di SAN SALVATORE MONFERRATO

Esercizio con privativa della misura pubblica dei liquidi

Il **21 corrente**, alle ore **14**, avrà luogo in San Salvatore un secondo esperimento d'asta per l'appalto della Privativa delle Misure dei liquidi (brenta) per l'esercizio 1899.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. **5000.**

I concorrenti debbono depositare all'Esattoria L. 250 a garanzia del contratto e L. 150 per le spese.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione contanti od in titoli del Debito Pubblico di 100 lire di rendita.

L'appalto venne aggiudicato nel 1893 per L. 7800, nel 1894 per L. 7820, nel 1895 per L. 8000, nel 1896 per L. 9150 e nel 1898 per L. 7015.

Per norma dei concorrenti si rileva che la Suprema Corte di Cassazione di Roma, con sentenza del 31 marzo 1898, ha stabilito la massima che vi ha contravvenzione alla privativa quando i mediatori o negozianti usano le misure proprie e non quelle del Comune. (1)

(1) Gli atti che stabiliscono le condizioni dell'appalto sono visibili nelle ore d'ufficio d'ogni giorno presso la Segreteria municipale. 11151

BICICLETTE e TANDEM

Prezzi ridotti per **STRENNE.** Cambi, pagamenti a mora purchè con garanzia. — Ricerca di operai meccanici per gennaio 1899. — **F. Rezzonico**, corso Vittorio Emanuele, N. 73, **Torino.** 13857

Virilità-Neurastenia.

Nell'interesse dei lettori pubblichiamo con piacere il seguente attestato:

« Torino, 9-7-98.

« *Signori Lombardi e Contardi, Napoli.*

« Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperato in sì breve periodo di tempo interamente le mie forze ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi le dovute grazie e col solito mezzo pregovi spedirmi un'altra bottiglia di Generatore che ben tale si può chiamare. Con la più sentita stima vi riverisco.

« C..... P..... »

Deidono alla fine persuadersi tutti gl'impotenti, che solo la cura Lombardi e Contardi farà in Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore guarisce l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, la paralisi, le lente e stentate digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri dei guariti sono la migliore prova dell'efficacia.

Lo specialista Dottor Müller in un recente discorso tenuto a Monaco detta la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore passano nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.

La cura completa (4 riz. 0. 60 Gr. strirn.) costa in Italia L. 15 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 20 — anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 29. 6217 N

REGALI UTILISSIMI

Pel SS. Natale e Capo d'Anno

CASSETTA N. 1 L. 9 50	CASSETTA N. 2 L. 12	CASSETTA N. 3 L. 15 *Gran formato.*
N. 2 Estratti Gellè » 2 » Tausig » 2 » Piver » 2 Saponette Gellè » 2 » Tausig » 2 » Piver » 1 Pacchetto Cipria Gellè » 1 Piumino di cigno » 2 Spazzoline per denti	Tutti gli articoli come nella cassetta N. 1, più: N. 1 Saponetta glicerina Tausig » 1 » Candraj » 1 » Doletirex » 1 Cosmetico finissimo Piver » 1 Elexir dentifricio Gellè	Tutti gli articoli sovradescritti nelle due cassettine, più: N. 1 Flacon lavanda Gellè » 1 Vasettino crema glicerina Gellè » 6 Saponi in scatola metallo per viaggiatori (Tausig) » 1 Flacon Colonia Gellè

Elegantissime *Cassettine* contenenti *Profumerie delle più rinomate Case Estere.*

Agli acquisitori si dà **gratis** un Estratto di profumi *Violetta Firenze.*

Dirigersi al Magazzino di profumerie all'ingrosso e dettaglio c 14285

Via Carlo Alberto, N. 46 (sotto l'atrio) angolo Corso Vittorio Emanuele.

Le dette Cassettine si spediscono per pacco postale senza aumento di spesa, franche in tutto il Regno, mediante invio anticipato della somma. — **Merce garantita di marca, qualità e provenienza.**

ISTITUTO NAZIONALE PER LE FIGLIE DEI MILITARI

È aperto il **concorso** all'appalto per le provviste durante l'anno 1899 dei diversi **generi alimentari**: pane — carne — vino — pasta — riso — olio — formaggi — burro — uova — salumi — erbaggi — patate — frutta — zuccaro e caffè.

Il capitolato è visibile alla Segreteria dell'Istituto in ogni giorno feriale, dalle ore 9 alle 18, ed il tempo utile per la presentazione dei campioni e dei prezzi scade alle ore 18 del 21 corrente. 14137

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (angolo via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.

— *Elegante taglio e confezione accuratissima.* —

Panni colorati per livree. 75

Chiuso nei giorni festivi.

LEGGE SUGL'INFORTUNII SUL LAVORO

Libri - Paghe - Operai

tanto settimanali che quindicinali, indispensabili a tutti gli industriali, prescritti dal Regolamento, art. 19, della Legge sugl'infortuni, trovansi pronti in qualunque formato presso:

L. Wolf e C. - Torino

Premiata Fabbrica di Registri con annessa **Tipografia e Litografia speciale per lavori di commercio.**

Medaglia d'oro Esposizione Generale Italiana Torino 1898.

Ufficio e Vendita: Galleria Subalpina. — Laboratorio e Magazzini: Piazza Castello, 26 (nella corte). 13925

CUCCO ERNESTO

Manifattura Insegne e Pubblicità.

avverte la sua numerosa clientela che il signor *Barocchi Giuseppe*, a partire dal 10 corrente mese, non fa più parte del personale del suo stabilimento, e che quindi non riconoscerà per conto proprio alcuna operazione che dal medesimo venisse fatta dopo tale data. c 14209

CUCCO ERNESTO.

Fabbrica di Registri

A scanso di equivoci, e desiderando per quanto possibile facilitare i miei spettabili signori clienti, prego vivamente i medesimi, per qualsiasi ordinazione, anche operazioni commerciali, di rivolgersi direttamente al mio laboratorio: **Via Arsenale, 40**, non avendo per nessun rapporto il sig. Giovanni Tinelli più nulla a che fare nella mia Casa.

Colla massima stima, il devotissimo c 14227

ALESSANDRI MAURIZIO.

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi ARTICOLO per la CUCINA

trovasi sempre nel Negozio Casalingo di

CARLO SIGISMUND

TORINO, 44, via Venti settembre

Milano, 33, corso Vittorio Emanuele.

Ferro smaltato della miglior qualità garantita — Ferro stagnato — Nichel — Tutti gli attrezzi di legno, di ferro, di acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli — Girarrosti — Macchine** per ogni uso — **Caffettiere — Posate — Articoli** argentati e nichellati, ecc., ecc. — Il **grande catalogo** della Ditta contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. 11155 31

LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) **e catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la premiata *China Pacelli*. Vasetto da L. 1 50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Pacelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'isterismo, che fanno prosperire, e dànno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borella e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 1293 F 4

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 29 dicembre 1892, LXV, 127, per: « *Perfezionamenti nei macchinario ed apparecchi per fabbricare tela a carta o smerigliata od a vetro, continuo, e per tagliarla in fogli* ».

Se ne offre la vendita o delle cessioni di licenze d'esercizio dai proprietari signori EDWARDS Richard John ed EDWARDS Archer a Londra, Inghilterra.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'antico *Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica*, cav. ing. Eng. G. B. CASETTA, via Monte di Pietà, 8, **Torino.** c 14262

Brevetto Neumayo Nachf — Monaco.

Non più locali oscuri! Non più luce artificiale durante il giorno! Igiene, economia, solidità, eleganza! c 14091

Rappr. e Deposito VIA CERNAIA, 30 — TORINO.

GIOCATTOLI

SPLENDIDI ed INFRANGIBILI

Via Roma, 4 — Torino. 11188

(11658)

Nessuna **BICICLETTA** ha mai superata la fama della

COLUMBIA

Nel **1899** tal fama sarà pienamente riconfermata.

Sono in viaggio da New-York gli splendidi

NUOVI MODELLI

BENDER e MARTINY — (TORINO) — via Pietro Micca, n. 5

13888

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

(Inventore O. Battista - Napoli)

Premiato all'Esposizione Generale di Torino 1898 con medaglia d'argento. — Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia come

Il Primo dei Ricostituenti.

CELEBRITA' MEDICHE: **S. E. Baccelli, Bianchi, De Renzi, Cardarelli, Capozzi, Fede, Moulino, Moriscani, Vizioli** ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia*: nell'impotenza, neurastenia, anemia, clorosi, diabete, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista, ecc. L. 3 al flacone (per posta 0,80 in più). Per 4 flaconi spedizione *gratis*. — Deposito: **In Torino: Farmacia Giordano**, via Roma, 17. 12186

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

OLTRE 30 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO

nella cura della Tosse e nelle Affezioni bronchiali di varia natura

Ogni scatola deve portare a tergo la firma dell'attuale unico preparatore **Giuseppe Bellucci**, genero del fu **C. Casanui**, proprietario della genuina ricetta.

Cent. 60 la scatola. Trovasi tutte le Farmacie

Per 10 scatole inviare vaglia di L. 6,30 a GIUSEPPE BELLUCCI, Bologna.

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna

GENGIVARIO SOTOT

all'acido fenico. Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 63

FARMACIA GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemie, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malattie, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 9490 V

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Doni - Ricordo a chi acquista più di **50** Lire.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

2480 M

Se volete fare 14086 M

Splendidi ed utili Regali-Strenne

domandate il

NUOVO CATALOGO GENERALE

delle Pubblicazioni Illustrate della

Società Editrice Sonzogno

MILANO - Via Pasquirolo, 14 - MILANO

A. SEGUIN

BORDEAUX

Membro del Giurì Fuori Concorso

Esposizione Internazle BORDEAUX 1895

Vendita in tutte le buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

10 M

Il vero Olio di Fegato di Merluzzo da non confondersi col semplice olio di merluzzo, di squalo, foca ed altri cetacei, trovasi presso la *Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino*, diretta dal sig. CARLO BOGNONE.

Prezzi Olio Fegato di Merluzzo 921 1

semplice, la bottiglia	L. 3 —	al Guajacolo, la bottig.	L. 5 —
ferruginoso jodoferrato	» 5 —	al Guajacolterpin	» 5 —
pancreatinico	» 5 —	creosotinato	» 3 50

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà

Chimica - Farmacia - VERONA

LIRE UNA con istruzione

FRANCA

6225 V

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.